



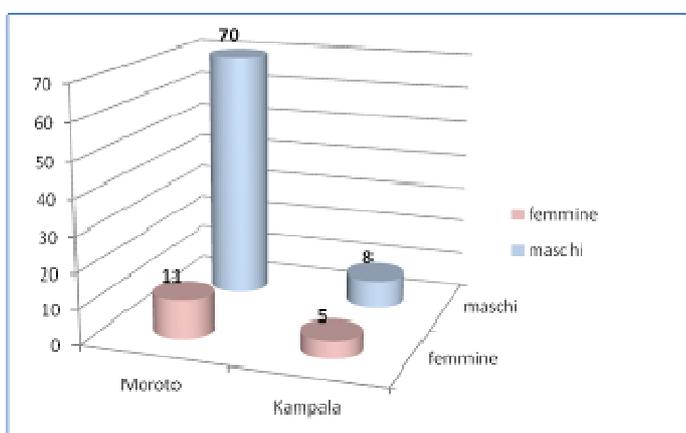
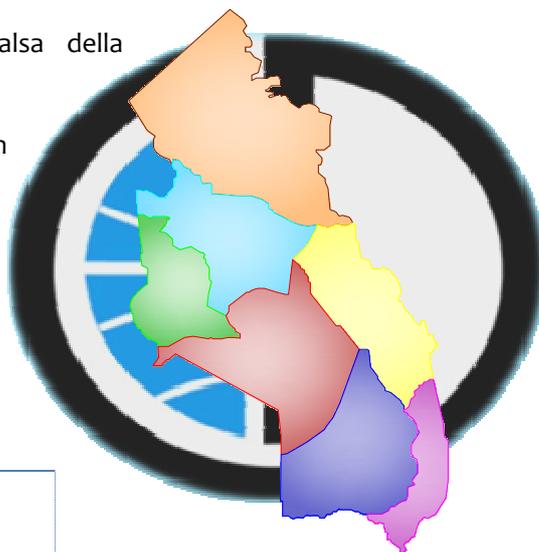
### 3. ATTIVITÀ AFRICA

#### 3.1 PROGETTI 2013

Durante il 2013 la nostra associazione è stata impegnata nella realizzazione di **17 progetti** che hanno permesso di dare un segno di solidarietà a **85.369 beneficiari**.

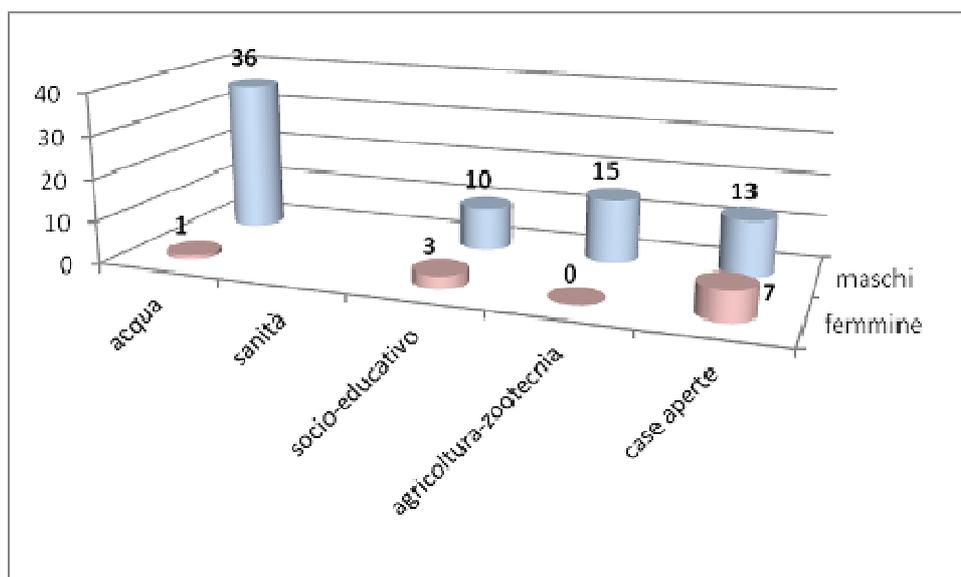
Per la realizzazione dei 17 progetti, C&S si è avvalsa della collaborazione di:

- 11 collaboratori espatriati,**
- 4 membri del Consiglio di Amministrazione** in missione all'estero,
- due volontari** in servizio civile (che hanno terminato l'anno di servizio il 31 gennaio),
- 11 volontari italiani** che hanno trascorso dei periodi più o meno lunghi in Uganda a servizio dei vari progetti,



**85 collaboratori locali** (15 presso la sede di Kampala – 9 maschi e 6 femmine – , 70 presso quella di Moroto – 11 femmine e 59 maschi) più 20 operatori sul progetto di formazione professionale.

I collaboratori locali sono così suddivisi, per genere, nelle sedi d'impiego:





## Rapporto annuale attività 2013

I collaboratori locali sono suddivisi sui settori d'intervento come segue: 37 sul settore acqua (36 M, 1 F), 13 su quello socio-educativo (10M, 3 F), 15 sul settore agricolo-zootecnico (15M) e 20 sul settore in supporto alle realtà locali – case aperte – (13 M, 7 F).

Inoltre le nostre sedi in Uganda nel 2013 hanno ospitato:

**9 partecipanti al progetto “Vieni e Vedi” e 2 al progetto Kamlalaf** suddivisi in due gruppi provenienti da Piacenza e da Benevento accompagnati da due volontari;

**47 partecipanti al progetto “Viaggi missionari”**, tra cui una troupe che ha girato un docu-film sull'opera di Don Vittorio;

**229 tra ospiti e visite** dall'Uganda (ambasciatori, rappresentanti di altre agenzie...) per un totale di **4.284 giorni di ospitalità** per tutte le persone che, a vario titolo, sono state accolte nelle sedi ugandesi.

### Attrezzature

Per l'implementazione dei progetti, Cooperazione e Sviluppo ha potuto disporre delle seguenti attrezzature e mezzi di trasporto:

**19 camion** ( inclusi N.r 2 perforatrici Geo-Astra e Soilmec, N. 2 camion Astra dotati dell'attrezzatura per la manutenzione di pozzi, N. 1 autocisterna per acqua, N. 1 autocisterna per carburante, N. 1 camion con gru e rimorchio, un impianto completo per la perforazione donato nel 2008 dal gruppo Trevi SpA di Cesena -una perforatrice, due compressori e 5 camion- ),

**9 pick-up, 15 motociclette, N. 2 muletti, , N. 2 trattori agricoli, N. 2 generatori.**

C&S, oltre a disporre di due sedi a Kampala e a Moroto, con annesso case d'accoglienza, può usufruire di altri tre uffici a Nakapiripirit, Napak e Kotido.



### Collaborazioni

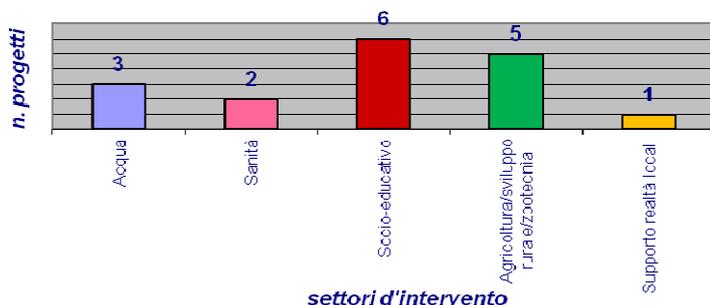
Nel 2013 C&S ha collaborato con organismi internazionali quali alcune agenzie delle Nazioni Unite (Unicef, Fao, Undp, ), consorzio DCA con l'Unione Europea (ECHO e Kalip, Radio Kotido), ambasciate e altre agenzie (UTL, ICRC, IOM, Misereio ,GIZ),

Governo ugandese: NUSAF e Kalip, Organizzazioni Non Governative italiane (Medici con l'Africa – CUAMM, I.S.P.) ed estere (DCA - Danish Church Aid danese, Acted francese, WHH tedesca, VSO inglese e le ong ugandesi Emmaus Foundation, Great Valley School, Our Lady of Consolata P.S.),

le diocesi di Moroto, Lira, Kotido in Uganda, Firenze e Piacenza in Italia.



Progetti distribuiti per settore d'intervento



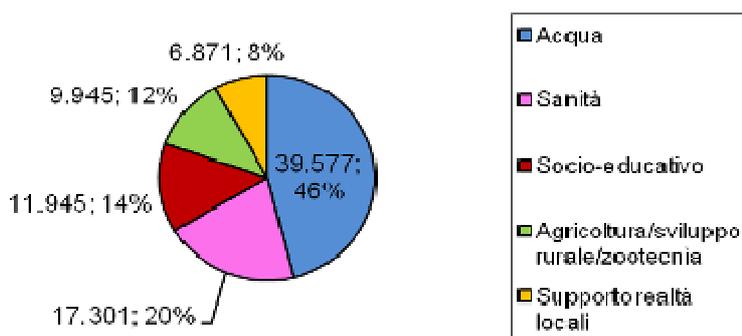
Tutti i 17 progetti sono realizzati in Uganda. In particolare si evidenzia come, anche nel 2013, la presenza di C&S sul territorio del Karamoja è stata incisiva, soprattutto grazie alle attività legate al settore acqua&igiene. Riguardo i settori di intervento, rimangono essenzialmente



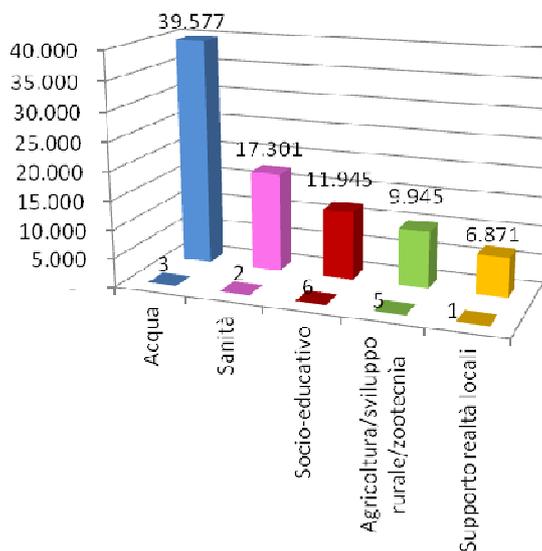
quelli storici dell'associazione. Il numero dei progetti nel settore idrico è diminuito da un punto di vista quantitativo rispetto al 2012 (passando da 4,5 progetti nel 2012 a 3 nel 2013) e l'attività occorsa nel settore rimane significativa, coprendo quasi la metà dei beneficiari complessivi raggiunti nel corso del 2013 (39.307 persone su 85.369, 46%). Il numero dei beneficiari del settore acqua nel corso degli anni si è ridotto in quanto la media delle persone che attingono acqua ai pozzi è diminuita grazie all'aumento del numero dei pozzi perforati e riabilitati.

Per quanto riguarda i beneficiari, bisogna precisare che il numero complessivo può contenere delle ripetizioni, soprattutto quando vengono considerati beneficiari coinvolti in settori diversi - una stessa comunità può essere conteggiata, ad esempio, per quanto riguarda l'accesso all'acqua, con la perforazione di un nuovo pozzo, e al contempo per attività di sensibilizzazione psico-sociali o per la formazione agricola con le scuole agropastorali - o in anni diversi - ad esempio, un pozzo perforato in un certo anno, che serve un certo numero di persone, può nel tempo avere bisogno di un intervento di riabilitazione e quindi, nel calcolo dei beneficiari, venire conteggiato nuovamente.

### Beneficiari distribuiti per settori d'intervento



### Progetti e beneficiari distribuiti sui settori d'intervento





### 3.2 Progetti e Obiettivi del Millennio (Odm)



Nel corso del 2013 C&S ha operato attivamente per perseguire gli 8 Obiettivi del Millennio (Odm).

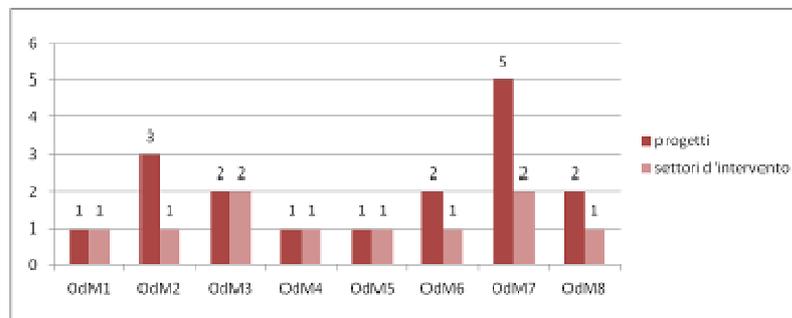
Nel dettaglio:

- sul **primo Odm**, che prevede l'**eliminazione della povertà estrema e della fame** - target 1 – dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone che guadagnano meno di 1 dollaro al giorno - il progetto di C&S attivo nel 2013 riguarda il supporto alle realtà locali – case aperte.
- Sul **secondo Odm**, che vuole **assicurare** entro il 2015 l'**istruzione primaria universale**, i progetti nel 2013 sono stati tre: 1. “Risposta coordinata alla tratta di esseri umani in Uganda” ha

come obiettivo quello di salvare i bambini e altri gruppi vulnerabili da situazioni di sfruttamento e traffico, facilitare il loro ritorno in un ambiente sicuro, con un eventuale reinserimento scolastico; 2. “Bambini a Rischio” per il reintegro sostenibile dei bambini di strada Karimojong; 3. “Favorire l'accesso dei minori a servizi e sistemi di miglioramento della salute e protezione dell'infanzia” che promuove l'accesso dei bambini a servizi e sistemi efficienti legati all'igiene, salute e protezione al fine di garantire loro buone condizioni di vita.

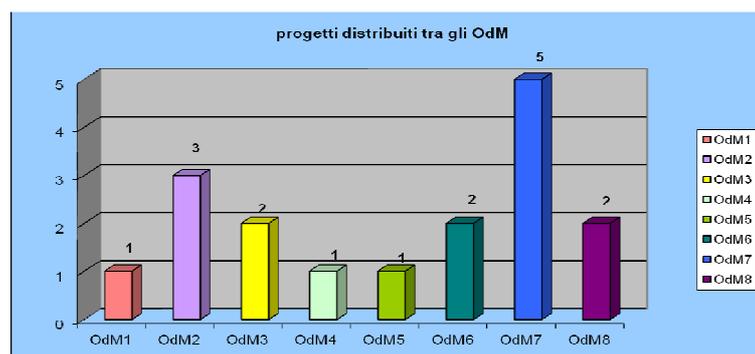
- Sul **terzo obiettivo** del Millennio, che promuove l'**uguaglianza di genere**, target 4, per l'eliminazione della disparità di genere entro il 2015 in ogni livello d'istruzione, C&S ha avuto nel 2013 **due** progetti, il primo riguarda il centro giovanile di Moroto e il secondo è relativo alla formazione sartoriale e d'istruzione di base per le donne del Karamoja.
- Sul **quarto Odm**, che prevede la **diminuzione della mortalità infantile**, C&S ha avuto **un** progetto in supporto al dispensario di Loputuk.
- Sul **quinto Odm**, che prevede il **miglioramento della salute materna**, sono attivi **due** progetti in ambito sanitario, che riguardano il sostegno al dispensario di Tapac.
- Sul **sesto Odm**, che mira a combattere l'HIV, AIDS e altre **malattie importanti**, target 8 – che si prefigge l'arresto, entro il 2015, della diffusione della malaria e di altre malattie principali – si sono avuti **due** progetti, uno riguardante il laboratorio veterinario, il secondo concernente la riduzione del verificarsi di disastri, anche attraverso il controllo delle malattie del bestiame.

- Sul **settimo Odm**, che prevede la **sostenibilità ambientale**, i progetti attivi nel 2013 sono stati **5**: 2 riguardano il target 9 – che mira ad invertire la mancanza di risorse ambientali - con la realizzazione di scuole rurali/agropastorali sul



campo (APFS) per adulti e per giovani (JFFLS) e il potenziamento di scuole agropastorali già esistenti; 3 hanno riguardato il target 10 che si prefigge il dimezzamento, entro il 2015, della percentuale di persone che non hanno accesso a fonti d'acqua sicure e all'igiene di base – con programmi per approvvigionare d'acqua pulita gli abitanti d'Uganda: 1. perforazione pozzi; 2. riabilitazioni pozzi; 3. KALIP – anche con la costruzione di sistemi innovativi per la raccolta e lo stoccaggio dell'acqua piovana e superficiale.

- Sull'**ottavo Odm**, che mira a sviluppare un **partenariato mondiale** per lo sviluppo, abbiamo nel 2013 due progetti: sul target 16 – creazione di impieghi rispettabili per i giovani – il centro di formazione C&D mentre sul target 18 – rendere disponibili nuove tecnologie, specialmente riguardo all'informazione e alla comunicazione – la stazione radio a Kotido.





### 3.3 Contesto

#### Dove si concentrano le attività: Uganda e Karamoja in breve

**Uganda** - La Repubblica d'Uganda è una nazione dell'Africa centro-orientale, priva di sbocchi sul mare, localizzata a livello dell'Equatore tra le Rift Valleys dell'Africa Orientale e Centrale. Lo Stato ottenne l'indipendenza dal Regno Unito nel 1962. Il regime dittatoriale di Idi Amin (1971-1979) fu causa della morte di circa 300 mila oppositori; la guerriglia e le violazioni dei diritti umani sotto il regime di Milton Obote (1980-1985) provocarono altre 10 mila uccisioni. Nel corso degli anni '90, il Governo promosse le votazioni legislative e presidenziali al di fuori del sistema partitico.

Tra il 1997 e il 2002 l'Uganda è stata anche impegnata nella guerra congolese, il conflitto più sanguinoso dalla seconda guerra mondiale. Le truppe ugandesi hanno occupato per diversi anni l'estremità nord-orientale della Repubblica Democratica del Congo e si sono ritirate solo nel 2002 in seguito alla firma degli accordi di pace. L'Onu ha però più volte accusato Kampala di condizionare il processo di transizione in Congo e di sfruttare indebitamente i traffici di minerali preziosi presenti nel paese.



L'attuale presidente Museveni, salito al potere nel 1986 e forte di un vasto credito politico per essere stato il "liberatore" dell'Uganda, continua a guidare il paese per il quarto mandato consecutivo dopo la vittoria ottenuta alle presidenziali del febbraio 2011.

Per lungo tempo sostenuto dagli Usa, dopo aver rinnegato l'ideologia marxista, Museveni vive però una stagione difficile visto che la fine della guerra sudanese (in cui il governo ugandese sosteneva i ribelli del sud) ha privato l'Uganda della funzione stabilizzatrice nella regione. Le priorità del paese rimangono la fine della guerra e una conseguente politica di riconciliazione con le tribù del nord, oltre che la ripresa economica. I

successi ugandesi in economia non devono far dimenticare che circa la metà del Pil è garantito dalle donazioni internazionali. Proprio per questo i paesi donatori hanno adottato una politica di maggior controllo sui conti pubblici spingendo le autorità di Kampala a intensificare la lotta alla corruzione, vera piaga per il paese, e a ridurre le spese militari che costituiscono un'importante voce del bilancio statale. L'economia si basa soprattutto sui proventi agricoli, con la produzione di caffè che è stata affiancata da quelle di mais, pesce e fiori che hanno permesso una diversificazione nelle esportazioni e più alte entrate. Lo sviluppo del settore industriale e del terziario dovrà invece attendere la fine delle guerre nella regione, quando l'Uganda potrà far valere la sua posizione strategica di collegamento tra l'Africa sub-sahariana e quella meridionale.

Nonostante sostanziali miglioramenti nella lotta all'Aids, che ora colpisce il 4% della popolazione rispetto al 18% del 1990, le condizioni di vita risentono pesantemente della guerra soprattutto nei distretti settentrionali. La politica di scolarizzazione sta portando buoni risultati ma il reddito pro-capite è ancora molto basso, infatti il 35% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e il paese non occupa una posizione onorevole nell'indice di sviluppo umano. Secondo le recenti stime del rapporto UNDP 2011, l'Uganda presenta uno tra gli indici di Sviluppo Umano più bassi al mondo. Lo conferma il fatto che il Paese si collochi alla 161ª posizione, in una classifica che comprende 187 Nazioni diverse. Sebbene sia indubbio che sotto questo profilo esistono considerevoli differenze tra le singole regioni, è indicativo considerare l'indice di sviluppo umano, pari a 0.446 e un'aspettativa di vita alla nascita di 54,1 anni.

Nonostante i relativi progressi, soprattutto nelle regioni del nord, continua a permanere una situazione di emergenza: 25.000 bambini sono stati strappati dalle loro famiglie ed arruolati con la forza o ridotti in schiavitù dall'inizio della guerra. È assolutamente impossibile parlare anche del diritto alla salute: malaria, infezioni respiratorie e diarrea rimangono la principale causa di morte per bambini con meno di 5 anni. Senza contare che quasi la metà dei due milioni di orfani dell'Uganda sono stati causati dall'Aids. Dal punto di vista dell'istruzione media, qualche passo avanti è stato fatto: nel 1999 si è arrivati a 6

milioni di bambini iscritti alla scuola primaria, rispetto ai soli 2 milioni che furono registrati nel 1986. Un'impennata arrivò infatti nel 1997 quando la scuola pubblica fu messa a disposizione gratuitamente per quattro figli per famiglia.

**Karamoja** - Il Karamoja è una regione situata nel nord-est dell'Uganda, al confine con il Kenya ed il Sudan; è un altopiano che occupa una superficie di 21.905 Km<sup>2</sup>, con altitudine tra 1356 e 1524 metri s.l.m.. La temperatura varia fra i 21 e i 36°C, con una media annua superiore ai 30°C.

In Karamoja esiste una lunga stagione secca che dura da ottobre a marzo e una stagione delle piogge, durante la quale la piovosità è di 400-600 mm/anno. In alcune aree appartenenti alla fascia arida-semiarida raramente si superano i 125mm. Le poche piogge sono spesso torrenziali e causano erosione al suolo.

La vegetazione è tipica dell'ambiente di savana, con arbusti spinosi e rare acacie di media altezza, nelle aree centrali, mentre nelle aree vicino ai rilievi la vegetazione è rigogliosa durante le piogge.

Il Karamoja è diviso amministrativamente in 7 distretti: *Abim* (costituito nel luglio del 2006, precedentemente facente parte del distretto di Kotido), *Amudat* (costituito nel 2010, precedentemente facente parte del distretto di Nakapiripirit), *Kaabong* (costituito nel luglio del 2005, precedentemente facente parte del distretto di Kotido), *Kotido*, *Moroto* (distretto capoluogo della Regione), *Nakapiripirit* e *Napak* (costituito nel 2010, precedentemente facente parte del distretto di Moroto).

Dai dati del censimento effettuato nel 2002 si evince che la popolazione del Karamoja e' cresciuta in media del 7.2% da 370,423 nel 1991 a 966,245 nel 2002. Il piu' alto tasso di crescita demografica si registra nel Distretto di Kotido (9.7%). Secondo stime recenti (2006-2008) la popolazione del Karamoja conterebbe 1.000.000/1.200.000 unita'.

La densità degli abitanti rimane comunque tra le più basse dell'intera Uganda.

Il Karamoja è inoltre tra le aree a più basso Indice di Sviluppo Umano del Continente Africano (HDI - Human Development Index). Tale indice, compreso tra 0 e 1, viene calcolato integrando Prodotto Interno Lordo, attesa di vita alla nascita e scolarità. Mentre l'Uganda realizza un HDI di 0.446 (UNDP 2011), il Karamoja totalizza 0.18 (per un paragone, il più alto indice mondiale è raggiunto dalla Norvegia con 0,98, mentre l'Italia si attesta a 0,92).

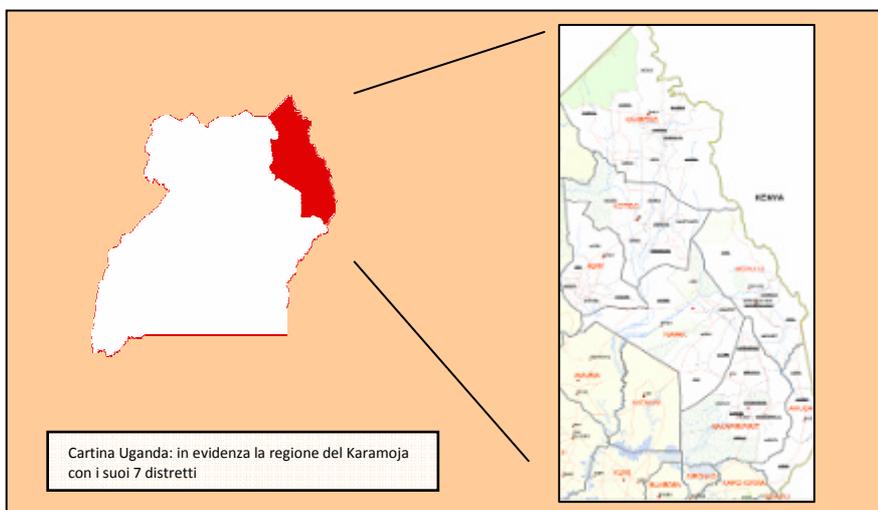
I Distretti del Karamoja registrano inoltre i più alti

indici di povertà umana (Human Poverty Indices - HPI) con i distretti di Nakapiripirit e Moroto con tassi del 63.5% e Kotido 53.8% (la media nazionale e' del 37.5%).

I Karimojong costituiscono la grande maggioranza degli abitanti del Karamoja: altri gruppi presenti nella Regione sono gli Oropom, i Pokot, gli Ik, i Jie, i Dodoth ed i Tepeth.

Gli abitanti della Regione si dedicano alla pastorizia seminomade, a differenza della maggior parte degli altri ugandesi che sono fondamentalmente agricoltori stanziali. Il nomadismo dei Karimojong consiste nella migrazione dei clan ogni 2-3 anni alla ricerca di nuovi pascoli; vi è anche un nomadismo stagionale, con migrazione degli uomini con gli animali verso i kraal (rifugi - alloggi temporanei per il bestiame) in montagna, durante la stagione secca. Viene inoltre praticata un'agricoltura di sussistenza, basata soprattutto sulla coltivazione di sorgo e fagioli dall'occhio.

I Karimojong appartengono al gruppo dei nilo-camitici delle pianure e si differenziano pertanto dagli altri ugandesi anche per il ceppo etnico-linguistico: si sono stanziati in Karamoja nel XVIII secolo, migrando dall'Etiopia ed entrando così in contatto con le diversissime popolazioni del sud (del gruppo linguistico





Bantu del Niger-Congo). Il termine karimojong si riferisce in generale a tutti gli abitanti del Karamoja, anche se nella regione vi sono altre etnie diverse da quella karimojong propriamente detta.

Socialmente i karimojong sono organizzati attraverso un sistema informale legato al potere decisionale degli anziani. Le decisioni vengono prese collettivamente ed esclusivamente dagli uomini. Le donne non hanno potere decisionale, ma costituiscono l'ossatura delle attività domestiche: cura dei bambini, coltivazione dei campi, costruzione delle capanne, approvvigionamento di acqua, legna da ardere, preparazione e cottura del cibo, vendita dei prodotti d'allevamento.

A causa di problemi di sicurezza sociale, la popolazione vive abitualmente in villaggi protetti da palizzate e rovi spinosi. Ogni villaggio ospita in media dai 50 ai 400 abitanti e prende il nome dal più anziano che vi abita. Le capanne che formano il villaggio sono costruite con legna, fango e sterco di animali, hanno il tetto di paglia e il pavimento costituito da fango e sterco bovino. Sono scarsamente ventilate e sovrappopolate durante la notte. Queste condizioni favoriscono la diffusione di malattie infettive come la tubercolosi e la meningite, che infatti sono frequenti.



L'intera area è teatro di continui attriti tra le varie etnie, per il controllo delle aree di pascolo ed il possesso delle vacche. La

violenza per la pratica di reiterati furti e di feroci razzie di bestiame non determina condanne socialmente rilevanti. Negli ultimi anni le lance sono state sostituite da fucili automatici con conseguente notevole aumento di morti e di feriti da arma da fuoco. Le armi hanno determinato inoltre spostamenti di popolazione rilevanti, che rendono ancor più precaria la sopravvivenza dei Karimojong, già resa difficile a causa delle ricorrenti siccità e dalla cronica carenza di cibo. Nel 1980 la Regione fu colpita da una terribile carestia, una delle più devastanti che la storia moderna e contemporanea ricordi. La carestia causò la morte del 21% della popolazione e del 60% dei neonati. L'insicurezza alimentare, la malnutrizione costituiscono tutt'oggi una piaga che colpisce una parte rilevante della popolazione: Indagini recenti del Programma Alimentare Mondiale (PAM), del Ministero della Sanità e dell'UNICEF indicano che il tasso di malnutrizione acuta globale (Global acute malnutrition - GAM) è del 13,4% (media regionale). Il tasso più alto si registra nel distretto di Moroto (16,8%). Con una media regionale del 13,4%, l'incidenza di GAM è ben superiore ai parametri di tollerabilità/accettabilità fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (<10%). L'incidenza di malnutrizione acuta grave (severe acute malnutrition - SAM) si attesta al 3,5%. Tassi di SAM particolarmente elevati si registrano nel Distretto di Kaabong (5,9%) e nel Distretto di Nakapiripirit (3,8%).

Dal 2006 è in corso nella Regione un processo di disarmo volontario dei guerrieri Karamajong, concordato fra le autorità locali e l'UPDF (esercito). Questo processo, in realtà, è stato volontario e pacifico solo all'inizio; ben presto si sono registrati episodi di violenza ed abusi dei diritti umani. L'episodio di violenza più cruento si è registrato il 29 ottobre 2006 a Lupoyo, nel Distretto di Kotido, dove almeno 148 persone, tra le quali donne e bambini, sono rimaste uccise.

Nei primi mesi del 2008 la situazione della sicurezza sulle arterie principali e nelle aree rurali è nettamente migliorata. Le vie di comunicazione nella Regione sono per intero costituite da strade sterrate, sovente rese impraticabili in caso di piogge.

Nella regione sono attivi 5 ospedali regionali (Matany, Moroto, Amudat, Kotido e Kaabong) e numerosi Centri Sanitari, la cui accessibilità è ridotta a causa delle grandi distanze da percorrere.



### 3.4 SETTORI D'INTERVENTO

- Acqua - Water&Sanitation
- Sanità
- Socio-educativo
- Agricoltura, sviluppo rurale, zootecnia
- Supporto realtà locali

#### Elenco progetti raggruppati per settori d'intervento

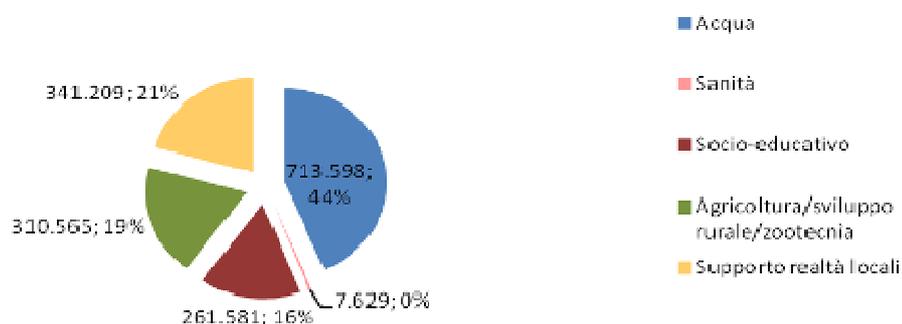
SETTORE	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	OdM	pro gr.	durata	beneficiari diretti	
water&sanitation	003/P	Perforazione pozzi in Karamoja	7 target 10	1	Rinnovato 2013-2015	14.390	
	004/P	Intervento integrato per il miglioramento tecnico e sostenibile del sistema di manutenzione e riabilitazione di pozzi nella regione Karamoja (Uganda)	7 target 10	2	Rinnovato 2013-2015	21.667	
	037/P	KALIP (KARAMOJA LIVELIHOOD PROGRAMME) Sviluppare gli assetti produttivi in Karamoja per proteggere e migliorare le fonti di sostentamento delle popolazioni Karimojong	7 target 10	3	aprile 2012 - ottobre 2013	3.520	
sanità	006/P	Dispensario di Loputuk, Health Centre III	4	4	Rinnovato 2013-2017	10.050	
	007/P	Dispensario di Tapac, Health Centre III	5	5	Rinnovato 2013- 2017	7.251	
socio educativo	008/P	Centro Giovani Don Vittorio	3	6	Rinnovato 2013-2015	3.712	
	026/P	Favorire l'accesso dei minori a servizi e sistemi di miglioramento della salute e protezione dell'infanzia	2	7	dicembre 2010 - giugno 2014	5.500	
	013/E	Risposta coordinata alla tratta di esseri umani in Uganda	2	8	giugno 2012 - dicembre 2014	53	
	038/P	Bambini a rischio - CaR (Children at Risk)	2	9	gennaio 2013 - dicembre 2015	2.080	
	039/P	Centro di formazione C&D - Gateway Centre C&D	8 target 16	10	15 settembre 2013 - 15 aprile 2015 <b>proroga al 31dicembre 2015</b>	600	
	040/P	Stazione Radio nel nord Karamoja	8 target 18	11	15 luglio 2013 - 30 giugno 2014 <b>est. 31 dicembre 2014</b>	---	
	010/P	Un laboratorio veterinario per le comunità pastorali Karimojong	6	12	Rinnovato 2013-2017	---	
agricoltura, sviluppo rurale, zootecnia	011/E	Riduzione del rischio di disastri per le comunità pastorali in Karamoja (Uganda) e in nord Pokot (Kenia)	6	13	gennaio 2012 - giugno 2013	6.200	
	015/P	Centro di sviluppo rurale multisetoriale di Loputuk	3	14	Rinnovato 2013-2015	2.234	
	036/P	Migliorare le capacità di resilienza delle comunità nel nord Karamoja	7 target 9	15	1° luglio 2012 - 30 giugno 2013	1.191	
	037/P	Sostentamento sostenibile per nuclei familiari rurali e vulnerabili nei distretti di Moroto, Napak, Amudat and Nakapiripirit	7 target 9	16	1° gennaio 2013 - 15 dicembre 2015	320	
	001/P	Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso le fasce della popolazione più vulnerabili	1	17	Rinnovato 2013-2017	6.871	
supporto to realtà locali							
				<b>n. progetti</b>	<b>17</b>	<b>Tot. beneficiari</b>	<b>85.639</b>



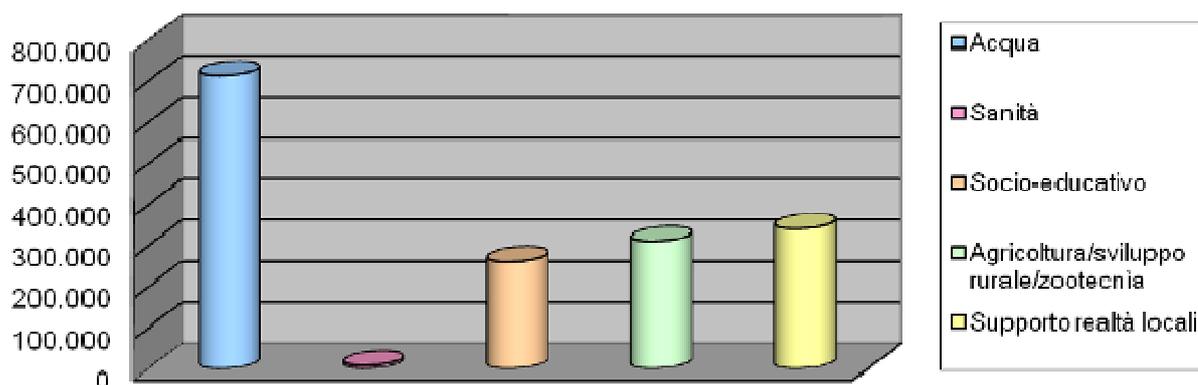
Nel corso del 2013 si sono sostenuti oneri pari a **1.634.582 euro** per la realizzazione dei progetti in Uganda.

Settori d'intervento	oneri sostenuti	%
Acqua	713.598	34%
Sanità	7.629	0%
Socio-educativo	261.581	12%
Agricoltura/sviluppo rurale/zootecnia	310.565	15%
Supporto realtà locali	341.209	16%
<b>Totale oneri sostenuti per la realizzazione dei progetti</b>	<b>1.634.582</b>	
Oneri Uganda	48.321	2%
Educazione allo sviluppo	259.169	12%
<b>Totale per Progetti</b>	<b>1.942.072</b>	
Raccolta fondi	54.467	3%
Attività accessoria	24.416	1%
Costi di Strutturati	80.291	4%
<b>Totale costi</b>	<b>2.101.246</b>	100%

oneri sostenuti per la realizzazione dei progetti in Uganda

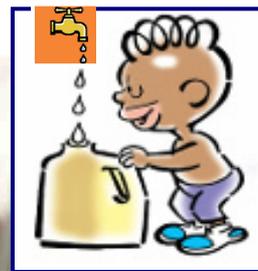


oneri sostenuti per settori d'intervento





### 3.4.1 SETTORE ACQUA - Water&Sanitation –





"Ho sete di questa acqua",  
disse il piccolo principe,  
"dammi da bere..."  
E capii quello che aveva cercato!  
Sollevai il secchio fino alle sue labbra.  
Bevette con gli occhi chiusi. Era dolce come una festa.  
Quest'acqua era ben altra cosa che un alimento.  
Era nata dalla marcia sotto le stelle, dal canto della carrucola,  
dallo sforzo delle mie braccia.  
Faceva bene al cuore, come un dono...".  
*Antoine de Saint Exupery - da il Piccolo Principe*



Da oltre quarant'anni **Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo** fondata a Piacenza da don Vittorio Pastori e Mons. Manfredini, opera in Uganda (e in particolare in Karamoja), principalmente nel settore idrico con l'obiettivo prioritario di aumentare la disponibilità giornaliera d'acqua media pro-capite almeno fino a 15 litri.

Le attività principali del settore per perseguire l'obiettivo sono la perforazione di nuovi pozzi d'acqua potabile e la riabilitazione di quelli non più funzionanti con la partecipazione della comunità locale, la sensibilizzazione della stessa al corretto utilizzo dell'acqua, la manutenzione ordinaria delle pompe d'acqua e la formazione di meccanici locali per garantire la sostenibilità nel tempo. Collateralmente si sono effettuati studi di fattibilità e indagini/installazioni di sistemi per la raccolta d'acqua piovana.

Gli interventi in questo settore hanno portato, a fine 2012, alla perforazione di **951** nuovi pozzi d'acqua potabile, la riabilitazione di **1.529** pozzi non più funzionanti, la formazione di comitati di villaggio per la cura e manutenzione dei pozzi e di meccanici locali per il ripristino dei pozzi.

### Riepilogo risultati complessivi settore acqua dagli inizi

	tot pozzi perforati	perforati produttivi	beneficiari perforazioni	riabilitazioni	pozzi riabilitati a buon fine	beneficiari riabilitazioni	tot. beneficiari settore acqua	meccanici di pompa n. corsi	abbeveratoi	
fino a fine 2002	450	450	675.000	700	700	1.050.000	1.725.000			
2003	14	12	18.000	18	16	24.000	42.000	20	1	
2004	32	23	34.500	31	27	40.500	75.000	27	1	
2005	13	10	13.650	58	56	84.000	97.650	21	1	
2006	69	58	87.000	70	70	72.232	159.232	67	3	
2007	42	32	48.000	143	143	128.450	176.450	20	1	61
2008	42	34	31.700	140	140	129.168	160.868	45	1	70
2009	110	93	98.000	124	124	158.951	256.951	0	0	0
2010	62	49	48.928	60	60	58.362	107.290	0	0	0
2011	84	76	64.973	151	136	119.144	184.117	65	0	40
2012	33	26	13.318	60	57	53.187	70.323			
<b>TOTALE</b>	<b>951</b>	<b>863</b>	<b>1.133.069</b>	<b>1555</b>	<b>1529</b>	<b>1.917.994</b>	<b>3.054.881</b>	<b>265</b>	<b>8</b>	<b>171</b>

I pozzi perforati e riabilitati sono localizzati in prevalenza nella regione del Karamoja, in altri distretti dell'Uganda e in Sud Sudan, nello stato del Western Equatoria.



## Karamoja - Uganda

La regione del Karamoja si estende su una vasta area nella parte nord-orientale dell'Uganda, per una superficie complessiva pari a circa 24 mila kmq (circa il 10% del Paese). Le più evidenti caratteristiche fisiche della regione sono le seguenti: una vasta superficie di erosione nota come "Karamoja plain", masse montagnose di origine prettamente vulcanica, che emergono aspre nella pianura, e ampi letti sabbiosi al cui interno si sviluppano, in modo discontinuo, i torrenti che formano il sistema idrico dell'altopiano.

Il clima in Karamoja è semi-secco, caratterizzato da un'unica stagione piovosa e da una lunga stagione arida. Complessivamente, si registrano in Karamoja circa 900 mm di pioggia all'anno, per quanto si sia avuto anche un minimo di 350 mm. Il regime delle piogge è monomodale, per cui esse sono circoscritte in un periodo di circa quattro mesi, che corrisponde a sua volta al tempo di crescita della vegetazione. Le precipitazioni si verificano prettamente in forma di scariche torrenziali poco estese. La stagione delle piogge ha generalmente inizio tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, proseguendo con alcune irregolarità e toccando livelli minimi tra giugno e settembre – talvolta sino ai primi di ottobre – quando comincia la stagione arida. Questa è connotata da sporadiche precipitazioni fatta eccezione per i mesi di dicembre e gennaio (i più asciutti durante l'anno), laddove si ha una tendenza a maggiore piovosità in aprile e settembre di quanta se ne registri tra ottobre e marzo.

La carenza di acqua permanente di superficie è dovuta innanzitutto alla combinazione tra irregolarità delle piogge ed elevata evaporazione. I fiumi sono stagionali e seguono l'andamento delle precipitazioni, che si concentrano in pochi mesi dell'anno. Il fabbisogno minimo di acqua al giorno per persona è stimato a 20 litri (per bere, cucinare e lavare) ma in Karamoja, nonostante i numerosi pozzi perforati e riabilitati da Cooperazione e Sviluppo in oltre trent'anni, la maggior parte della popolazione ha a disposizione in media solamente 5-6 litri di acqua al giorno. Il carattere stagionale e quello occasionale della scarsa disponibilità d'acqua impongono alla popolazione karimojong uno stile di vita seminomade. Gli spostamenti vengono effettuati al fine di sfruttare al massimo le caratteristiche ambientali, prima fra tutte la risorsa idrica.

Il rapporto 2011 sui rendimenti del settore acqua e sanità, redatto dal Ministero Ugandese dell'Acqua e dell'Ambiente, registra come critica la situazione del distretto di Moroto con una percentuale di rendimento pari al 20% - tale valore è stato calcolato tenendo conto, tra le altre variabili, dell'accesso alle fonti d'acqua e ai servizi igienici – che colloca il distretto agli ultimi posti della classifica. La Commissione mondiale per l'acqua indica in 40 litri al giorno a persona la quantità minima per soddisfare i bisogni essenziali – pari alla quantità d'acqua utilizzata per una doccia per un cittadino europeo – ma in Karamoja la

la maggior parte della popolazione ha a disposizione, in media, solamente 5-6 litri di acqua al giorno, spesso con fonti d'acqua che distano in media 3 km dai villaggi. Nella regione la percentuale di accesso all'acqua entro i 2 km è del 24% (rapporto

distretto di Moroto dati 2010						Fonte rapporto UN-OCHA 2010				stato punti d'acqua			
sottocontea	popolazione totale 2010	area km2 popola ta	area km2 non popolata	accesso entro 1 km	accesso entro 2 km	funziona nte	non funziona nte	sconosciu to	total e				
Katikekile	9.800	0	234,02	17,46%	41,90%	33	3	2	38				
Tapac	22.500	0	646,76	5,03%	17,49%	13	7		20				
Nadunget	39.700	0	585,48	17,71%	22,55%	91	44	4	139				
Northern Division	6.000	0	2,85	100%	100%	36	9		45				
Rupa	37.600	599,53	1467,13	5,36%	8,57%	42	16		58				
Southern Division	5.700	0	1,94	100%	100%	27	7		34				
Punti d'acqua fuori dai confini						8	1	1	10				
<b>Totali</b>	<b>121.300</b>	<b>599,53</b>	<b>2938,18</b>	<b>8,86</b>	<b>16,12</b>	<b>250</b>	<b>87</b>	<b>7</b>	<b>344</b>				

OCHA 2011) mentre per il distretto di Moroto tale percentuale scende al 16,1% e si dimezza al 8,9% se si considera l'accesso a fonti d'acqua all'interno di un km.

Nella mappatura dei pozzi eseguita da Cooperazione e Sviluppo nel febbraio-marzo 2012 sono stati rilevati 1.687 pozzi in Karamoja di cui il 70% funzionanti (dato molto variabile). Calcolando una media di 7.000 litri/giorno per ogni pozzo risultano 8.266.300 litri/giorno, pari a 6,89 litri/giorno/persona di acqua potabile. La rimanente acqua necessaria viene raccolta dai fiumi o sotto la sabbia dei fiumi secchi nella stagione secca.



Secondo un rapporto Usaid (2006), sono necessarie da 2 a 4 ore al giorno per raccogliere l'acqua necessaria per ogni famiglia, nella quasi totalità donne e bambini, tenendo conto degli spostamenti e delle lunghe code ai pozzi. Se tale tempo potesse solo essere dimezzato, il reddito medio familiare aumenterebbe per la maggiore disponibilità di tempo per attività generatrici di reddito.

Anche il bestiame dipende dai pozzi, dall'acqua piovana o dai letti di fiume: basti pensare che nella regione vi sono oltre 1.100.000 di bovini che necessitano di 20 litri di acqua al giorno e due milioni tra capre e pecore che ne richiedono 5 (dati UN-OCHA OPM 2008), ma la quantità di fonti accessibili è insufficiente. Ciò spinge i pastori a portare il bestiame ad abbeverarsi ai pozzi, con gravi rischi per la salute degli uomini. Durante le visite periodicamente svolte da rappresentanti dell'ONG nei distretti, le autorità locali, ai diversi livelli, hanno effettuato ripetute richieste di intervento sottolineando la mancanza di acqua potabile. Carezza che produce conseguenze rilevanti sia sul versante sanitario, che sulla riduzione della capacità lavorativa e quindi produttiva della popolazione.

## I progetti 2013 nel settore idrico

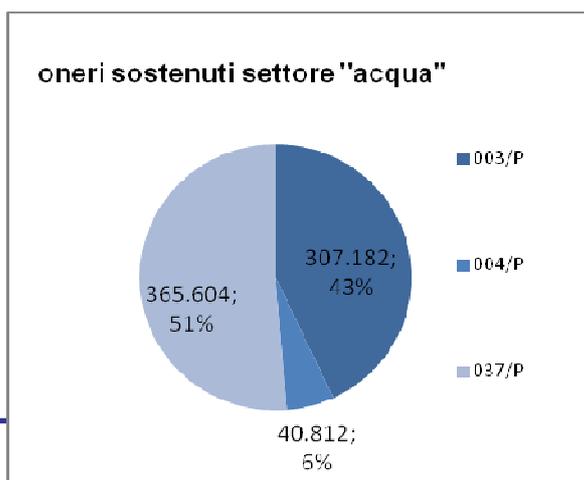
In linea con il 7° obiettivo del Millennio che riguarda la sostenibilità ambientale, in particolare il target 10, che prevede il dimezzamento, entro il 2015, della percentuale di persone che non hanno accesso a fonti d'acqua sicure e all'igiene di base, i progetti attivi nel 2013 in quest'ambito sono 3 e sono i seguenti:

SETTORE	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	OdM	pro gr.	durata	beneficiari diretti	oneri sostenuti 2013
water&sanitation	003/P	Perforazione pozzi in Karamoja	7 target 10	1	Rinnovato 2013-2015	14.390	307.182
	004/P	Intervento integrato per il miglioramento tecnico e sostenibile del sistema di manutenzione e riabilitazione di pozzi nella regione Karamoja (Uganda)	7 target 10	2	Rinnovato 2013-2015	21.667	40.812
	037/P	KALIP (KARAMOJA LIVELIHOOD PROGRAMME) Sviluppare gli assetti produttivi in Karamoja per proteggere e migliorare le fonti di sostentamento delle popolazioni Karimojong	7 target 10	3	aprile 2012 - ottobre 2013	3.520	365.604

Beneficiari complessivi **39.577** persone.

Oneri complessivi sostenuti nel settore idrico **713.598** euro

Personale locale C&D impiegato nel settore: 37 persone (36 maschi e 1 femmina).



### EFFETTI

#### Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

- aumento della disponibilità di acqua potabile dagli attuali 6-10 litri a disposizione degli oltre 1.200.000 abitanti del Karamoja per bere, cucinare e, se qualcosa resta, per lavarsi (senza tener conto del fabbisogno giornaliero del bestiame - mucche e capre, oltre 3.000.000 capi stimati - fonte primaria di sostentamento e unica ricchezza della popolazione) in linea con obiettivo 7 del millennio - target 10 - che mira a dimezzare la parte di popolazione che non ha accesso alle fonti d'acqua pulite

#### Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

- aumento della consapevolezza nella popolazione dell'importanza del corretto utilizzo dell'acqua per sostentarsi e come possibile veicolo di malattie correlate a fonti non sicure



## Progetto 1 : PERFORAZIONE POZZI IN KARAMOJA – scheda progetto

**N. Progetto** 003/P

**Località** Regione del Karamoja, Nord Est Uganda

**Durata** Rinnovato 2013-2015

**Finanziamento** Autofinanziato

**Partner locali** Enti amministrativi locali (distretto, directorato dell'acqua) per la selezione e le procedure autorizzative per la perforazione

**Personale impiegato in loco**

**Personale locale**

- 1 geologo per indagini geofisiche
- 1 ingegnere idraulico per supervisione e organizzazione database
- 1 squadra di perforazione composta di 6 persone
- 1 squadra di installazione e riabilitazione pozzi, test di portata composta di 4 persone
- 1 tecnico di laboratorio per le analisi batteriologiche e fisico-chimiche
- 1 autista di auto
- 1 autista di camion per trasporti di materiale
- 1 meccanico

**Personale espatriato**

- 1 coordinatore
- 2 amministratori (1 a Kampala e 1 a Moroto)
- 1 responsabile acquisti a Kampala, 1 logista a Moroto

**Risorse tecniche impiegate**

- 2 uffici a Moroto e Kampala
- 1 officina per riparazione automezzi
- 3 magazzini per stoccaggio materiale
- laboratorio per analisi (10%)
- 2 laptop
- 1 stampante
- 2 auto
- 6 camion
  - ✓ 1 perforatrice
  - ✓ 1 camion con compressore e aste
  - ✓ 1 cisterna per gasolio
  - ✓ 1 cisterna per acqua
  - ✓ 1 camion per trasporto materiale
  - ✓ 1 camion per installazione e riparazione pozzi, test di portata

**Obiettivi generali**

- Migliorare il livello di salute di adulti e bambini, attraverso l'accessibilità e la disponibilità di acqua nelle comunità rurali, scuole, dispensari e missioni.

**Obiettivi specifici**



La formazione geologica del suolo della Karamoja, è costituita da uno strato superficiale di terreno argilloso molto compatto per una profondità tra i 10 ed i 60 metri (mediamente 20-25 metri), sovrastante uno strato roccioso compatto entro il quale si sono formate delle fratture, dove è possibile trovare l'acqua.

I pozzi vengono perforati a profondità che variano tra i 60 ed i 120 metri; a seconda della formazione del terreno; l'acqua viene individuata tra i 40 ed i 100 metri.

- Incrementare la disponibilità di acqua nelle comunità rurali, scuole, dispensari e missioni
- Aumentare la tutela della salute e l'igiene personale nelle comunità rurali
- Collaborare attivamente con le strutture distrettuali preposte

**Descrizione attività**

- Indagini geologiche per determinare le potenzialità dei siti individuate
- Perforazione di pozzi profondi
- Installazione di pompe manuali



## Rapporto annuale attività 2013

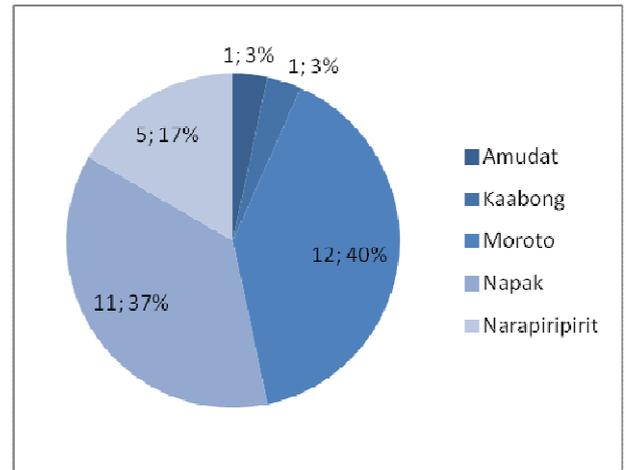
- Test di portata per quantificare la disponibilità di acqua
- Analisi batteriologiche e chimico fisiche per determinare la potabilità dell'acqua
- Formazioni dei comitati di villaggio per la gestione e manutenzione dei pozzi
- Formazione dei meccanici di pompa per la manutenzione delle pompe manuali
- Campagne di sensibilizzazione sull'igiene personale nelle comunità rurali
- Partecipazione a meeting di coordinamento mensili e trimestrali, a livello regionale e distrettuale.

### Risultati

1. Perforati **30** pozzi (di cui 6 non produttivi \*);
2. Raggiunti **14.390** beneficiari diretti.

Distretti	perforati	Non produttivi	Tot. beneficiari
Amudat	1		600
Kaabong	1		600
Moroto	12	2	4.940
Napak	11	3	6.100
Narapiripirit	5	1	2.150
<b>totale</b>	<b>30</b>	<b>6</b>	<b>14.390</b>

(\*) La percentuale di pozzi non produttivi è dovuta sia alle difficoltà di perforazione in questa regione, che alla necessità di individuare aree dove perforare il più vicino possibile ai villaggi, per lo più costruiti secondo criteri di sicurezza che di vicinanza all'acqua.



### Effetti

- E' stata aumentata la disponibilità idrica pro-capite.
- E' stata ridotta l'incidenza delle malattie legate all'acqua, grazie alla migliore qualità dell'acqua di pozzo rispetto alle precedenti fonti temporanee superficiali e alle buone pratiche igieniche messe in atto a seguito della formazione dei comitati di villaggio per la cura del pozzo (water user committee).
- E' stata ridotta la distanza media da percorrere per l'approvvigionamento idrico, con conseguenti minori rischi per la sicurezza personale.

**Analisi sostenibilità** - La scelta della perforazione di pozzi rispetto ad altre strategie di intervento e l'installazione delle pompe a mano è inevitabile, per una questione di fattibilità economica e appropriatezza della tecnologia, in accordo con cui l'installazione di tecnologie più sofisticate non sarebbe appropriata per le specifiche condizioni del contesto (in termini economici, di professionalità e abilità locali ecc).

D'altro lato, però, i pozzi non risolvono definitivamente il problema dell'acqua in Karamoja né le pompe a mano sono sostenibili sui lunghi periodi, poiché necessitano di manutenzioni e riparazioni abbastanza frequenti. Per rimediare a ciò si interviene secondo due strategie: la formazione dei water user committee (per insegnare un corretto uso delle pompe) e la formazione dei meccanici di pompa (per la riparazione di piccoli danni e malfunzionamenti senza dover ricorrere alla squadra di riabilitazione).

Entrambi questi strumenti sono poi importanti per il trasferimento di conoscenze e il miglioramento nel rapporto con le risorse idriche che comportano, nonché per le conseguenze in termini di sostenibilità economica: la water user committee dovrebbe raccogliere periodicamente e gestire un piccolo contributo da parte della comunità per pagare i meccanici di pompa a seconda del bisogno.

### Beneficiari\* : 14.390 persone

\* Ciascun pozzo ha un numero di beneficiari diretti generalmente compreso tra 50 e 1.000 persone, che può arrivare ad oltre 5.000 con quelli indiretti. La tipologia dei beneficiari cambia a seconda della localizzazione del pozzo e include: villaggi, quartieri cittadini, centri di salute, istituti scolastici, enti amministrativi e privati, accampamenti militari. La priorità dei progetti viene assegnata anche in base alla vulnerabilità dei beneficiari.



## Progetto 2 : INTERVENTO INTEGRATO PER IL MIGLIORAMENTO TECNICO E SOSTENIBILE DEL SISTEMA DI MANUTENZIONE E RIABILITAZIONE DI POZZI NELLA REGIONE KARAMOJA (UGANDA) – scheda progetto

**N. Progetto** 004/P

**Località** Regione del Karamoja, Nord Est Uganda

**Durata** Rinnovato 2013-2015

**Finanziamento** Autofinanziato

**Obiettivo** Migliorare le condizioni di vita della popolazione del Karamoja attraverso il ripristino ed il mantenimento di fonti accessibili di acqua potabile adatta al consumo umano.

### Descrizione attività

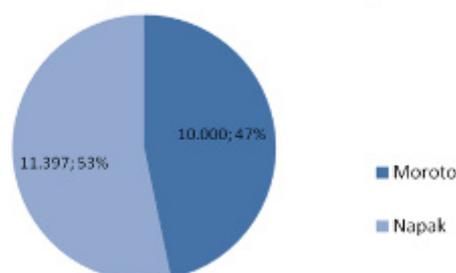
- Riabilitazione di pozzi esistenti
- Partecipazione a meeting di coordinamento mensili e trimestrali, a livello regionale e distrettuale.
- **Training per associazioni dei meccanici di pompa su marketing e contabilità svolti nel 2012 (\*)**
- **Distribuzione di tripodi alle associazioni dei meccanici di pompa per la riabilitazione dei pozzi esistenti (\*)**
- **Training ai comitati di villaggio per la gestione e manutenzione dei pozzi e campagne di sensibilizzazione sull'igiene personale nelle comunità rurali (\*)** \* in collaborazione con Unicef



**Risultati** Sono stati riabilitati 22 pozzi nei distretti di Moroto (11) e Napak (11).

	pozzi riabilitati	beneficiari
<b>Moroto</b>	11	10.000
<b>Napak</b>	11	11.397
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>21.397</b>

Beneficiari dei pozzi riabilitati distribuiti per distretto



- **formazione di 44 meccanici di pompa (\*)**
- **44 tripodi distribuiti alle associazioni dei meccanici di pompa in ogni sub-contea della regione del Karamoja (\*)**
- **formazione per 25 comitati di gestione dei pozzi e campagne di sensibilizzazione sull'igiene personale (\*)**
- **8 meetings di coordinamento(\*)** \* in collaborazione con Unicef raggiungendo 270 persone

**Beneficiari** 21.667 persone.

## Progetto 3: SVILUPPARE GLI ASSETTI PRODUTTIVI IN KARAMOJA PER PROTEGGERE E MIGLIORARE LE FONTI DI SOSTENTAMENTO DELLE POPOLAZIONI KARIMOJONG – scheda progetto

**N. Progetto** 037/P

**Località** Distretti di Nakapirpirit e Amudat, regione del Karamoja.

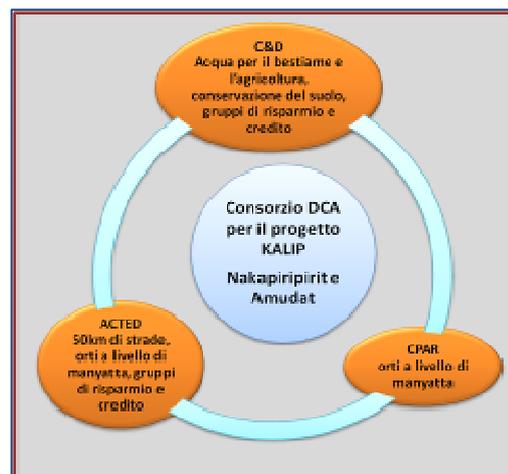
**Durata** aprile 2012 - ottobre 2013 prorogato 31 dicembre 2013

### Personale locale

1 ingegnere civile, 1 ingegnere dell'acqua, 1 formatore sul risparmio e credito, 3 formatori geometri, 1 contabile, 2 autisti, 13 muratori

### Personale espatriato

1 capo-progetto  
1 coordinatore





## Strutture e mezzi utilizzati

### Automezzi

1 Toyota land cruiser pick up, 1 Toyota land cruiser, 2 camion, 5 motociclette

### Uffici e strutture



Sub surface dam –  
Relnoi SSD  
Distretto di Amudat

costruzione delle strutture

1 ufficio a Nakapiripirit, 1 ufficio ad Amudat, 5 magazzini (Nakapiripirit, Nabilatuk, Amudat, Cheptapoyo, Achorichor)

**Obiettivi generali** Comunità agropastorali di Nakapiripirit e Amudat supportate nel migliorare la loro sicurezza alimentare e proteggere le loro fonti di reddito.

### Obiettivi specifici

- Migliorata la sicurezza alimentare e le fonti di reddito attraverso nuove fonti idriche
- Aumentato l'accesso al denaro per le comunità che partecipano volontariamente ai lavori di

## Attività

Attività 1) Studio di fattibilità

Attività 2) Costruzione di 9 sub surface dams (dighe sotterranee ai fiumi - durante la stagione secca, la popolazione raccoglie l'acqua dai letti sabbiosi, profondi da 1 4 metri, dei fiumi secchi della regione. Le dighe sotterranee aumentano la capacità della sabbia di trattenere l'acqua che viene convogliata, tramite tubazione forate, a pozzi poco profondi sulla sponda del fiume, per consentire di abbeverare il bestiame e di irrigare i campi anche nella stagione secca)

Attività 3) Costruzione di 6 rock catchment (sistemi per la captazione dell'acqua piovana attraverso l'utilizzo di superfici rocciose - rocce affioranti dal terreno vengono pulite e recintate da un basso muro di pietre e cemento; l'acqua viene poi convogliata con tubazioni interrante in un serbatoio sotterraneo, dotato di pompa, per abbeverare il bestiame e irrigare i campi anche durante la stagione secca)

Attività 4) Riabilitazione di una diga di vallata superficiale

Attività 5) Costruzione di 94 abbeveratoi su pozzi esistenti

Attività 6) Ripristino di 16 water ponds (piccoli specchi d'acqua

che raccolgono la pioggia caduta nei terreni a monte, per abbeverare il bestiame nella stagione secca. La piantumazione di alberi attorno allo specchio d'acqua consente la creazione di un micro clima meno arido e la conseguente riduzione dell'evaporazione dell'acqua raccolta) e piantumazione di alberi

Attività 7) Training su leadership di villaggio e comitati di gestione delle fonti idriche

Attività 8) Identificazione dei siti per le strutture agricole per la conservazione del suolo e dell'acqua

Attività 9) Costruzione di 21 trapezoidal bunds (terrapieni trapezoidali per l'agricoltura - piccoli terrapieni di forma trapezoidale, aperti sulla base maggiore, che consentono la raccolta dell'acqua di superficie e, all'interno del trapezio, la coltivazione di ogni specie vegetale, ivi comprese quelle che necessitano un'elevata quantità d'acqua)

Attività 10) Costruzione di 22 semicircular micro catchment sites (terrapieni semicircolari per la piantumazione di alberi)

Attività 11) Installazione di 12 impianti di micro irrigazione

Attività 12) Formazione su risparmio e credito nei gruppi coinvolti nella costruzione delle strutture



Rock catchment ad  
Alamacher RC –  
Distretto di  
Nakapiripirit



Semi circular micro catchment a  
Lorengedwat

## Risultati ottenuti a fine 2013

Attività 1) – Studio di fattibilità COMPLETATO



## Rapporto annuale attività 2013

- Attività 2) Costruiti 9 Sub Surface Dams (dighe sotterranee ai fiumi)
- Attività 3) Costruiti 6 Rock Catchment (sistemi per la captazione dell'acqua piovana attraverso l'utilizzo di superfici rocciose)
- Attività 4) Riabilitata una diga di vallata superficiale
- Attività 5) Costruiti 85 abbeveratoi su pozzi esistenti
- Attività 6) Costruiti 12 water ponds e 4 water ponds ripristinati, 1075 alberi piantati
- Attività 7) 20 comitati di gestione delle fonti idriche formati
- Attività 8) Siti per le strutture agricole per la conservazione del suolo e dell'acqua identificati
- Attività 9) Costruiti 21 trapezoidal bunds (terrapieni trapezoidali per l'agricoltura)
- Attività 10) Costruiti 22 semicircular micro catchment sites (terrapieni semicirculari per la piantumazione di alberi)
- Attività 11) Installati 9 impianti di micro irrigazione
- Attività 12) 74 gruppi formati sull'approccio del risparmio e credito

### Effetti



- Incrementato l'accesso all'acqua per la produzione agropastorale attraverso la costruzione di sistemi innovativi per la raccolta e lo stoccaggio dell'acqua piovana e superficiale.
- Migliorata la capacità dei nuclei familiari coinvolti nelle attività di "Cash for Work" del progetto nella gestione appropriata delle loro risorse finanziarie con focus nel risparmio e credito.

### Beneficiari

Beneficiari attività Cash for Work e Water for Production: 2.168

Beneficiari attività risparmio e credito 1.352

### DATI RIEPILOGO SETTORE ACQUA

	tot pozzi perforati	perforati produttivi	beneficiari perforazioni	riabilitazioni	pozzi riabilitati a buon fine	beneficiari riabilitazioni	tot. beneficiari settore acqua
TOTALE a fine 2012	951	863	1.133.069	1555	1529	1.917.994	3.054.881
anno 2013	30	24	14.390	22	22	21.667	39.557
TOTALE	981	887	1.147.459	1.577	1.551	1.939.661	3.094.438



## 3.4.2 SETTORE SANITÀ

La salute è lo stato di completo benessere fisico, psichico e sociale che sta alla base di tutti gli altri diritti fondamentali che spettano alle persone  
*Organizzazione Mondiale della Sanità*



### Contesto settoriale

La regione del Karamoja è una delle più arretrate dell'intera Africa. I maggiori ostacoli allo sviluppo nella regione sono l'insicurezza e la carenza d'acqua.

I Karimojong sono pastori stagionalmente nomadi ma è da premettere che il bestiame, nella maggior parte dei casi unica fonte di reddito, non è sufficiente a garantire il sostentamento dei membri della famiglia. Il bestiame rimane comunque l'elemento fondamentale intorno al quale ruota l'esistenza del popolo Karimojong. Questa ricchezza viene utilizzata come scambio nei matrimoni, ma anche come oggetto di razzia tra le diverse tribù. Ne deriva che la regione del Karamoja sia una delle più pericolose dell'Uganda.



## Rapporto annuale attività 2013

Nella regione non esistono servizi igienici adeguati (latrine e/o toilet). La maggior parte dei villaggi è sprovvista di acqua. Le donne continuano a cucinare a contatto con la terra. Sono queste le cause principali del diffondersi di alcune malattie, oltre alle piogge esigue che, cadendo sporadicamente durante la stagione (marzo-maggio, luglio-ottobre), compromettono seriamente i raccolti. La malnutrizione è molto diffusa nell'intera regione ed è particolarmente evidente tra i gruppi che praticano la pastorizia nella parte centrale e orientale del Karamoja. Basando la loro alimentazione soprattutto sul sorgo, molte persone soffrono di carenza di proteine e vitamine.

Dati Unicef 2008 registrano una mortalità infantile al di sotto dei 5 anni pari a 174 morti su 1.000 nati rispetto ai 137 del resto d'Uganda e la mortalità infantile registra 105 decessi su 1.000 nascite rispetto ai 76 della media nazionale. Almeno 1 bambino su 10 è in stato di acuta malnutrizione.

La percentuale di parti assistiti in Karamoja è il 9,7% contro il 40% di media nazionale mentre la presenza di latrine è del 13,6% contro il 48% riferito all'intero Paese.

In Uganda sono circa 2 milioni gli orfani il cui 45% causati dall'HIV/AIDS e il numero è in costante aumento. Stime del 2004-05 registrano il 6,4% (oltre 800.000 persone) della popolazione adulta colpita dal virus dell'HIV/AIDS.

La malaria rimane la causa principale di mortalità nel Paese: si registra il 52% di frequenza dei pazienti fuori reparto e il 30% di ammissioni ospedaliere. Per il 95% del territorio ugandese la malaria viene considerata come malattia endemica. Tale malattia è responsabile per il 9-14% della morte dei pazienti ricoverati e del 20-23% delle morti di bambini ricoverati al di sotto dei 5 anni. L'indice di sviluppo HDI della regione è pari a 0,180; oltre il 70% della popolazione vive al di sotto del limite di povertà.



In linea con gli obiettivi del Millennio 4, 5 che prevedono, in ordine, la diminuzione della mortalità infantile e il miglioramento della salute materna, i progetti attivi nel 2013 in quest'ambito sono 2 e sono i seguenti:

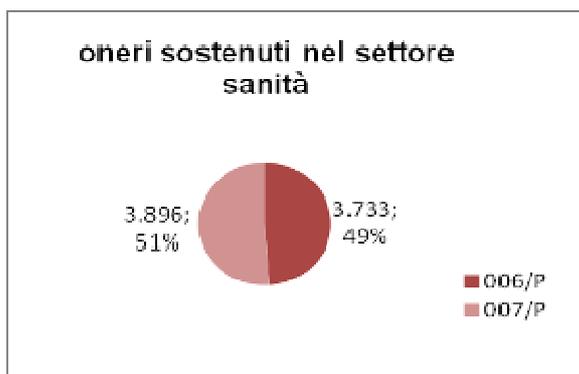
n. progr.	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	OdM	durata	beneficiari diretti	oneri sostenuti 2013
1	006/P	Dispensario di Loputuk, Health Centre III	4	Rinnovato 2013-2017	10.050	3.733
2	007/P	Dispensario di Tapac, Health Centre III	5	Rinnovato 2013-2017	7.251	3.896

Attività generale svolta: medicina preventiva – servizi sanitari preventivi, servizi sanitari curativi, promozione e tutela della salute, salute materno-infantile, pianificazione familiare, servizi di supporto (analisi di laboratorio), assistenza sanitaria nelle scuole.

C&S ha garantito negli anni, per i dispensari di Loputuk e Tapac, la costruzione e la manutenzione degli immobili, la disponibilità di un fuoristrada per le vaccinazioni domiciliari, il finanziamento degli stipendi agli inservienti e infermieri non coperti dal governo locale.

Beneficiari complessivi: **17.301** persone.

Oneri complessivi settore sanità **7.629 euro**





Personale locale di C&S impegnato nel settore: nessuno.

## EFFETTI

### Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

- ai beneficiari viene garantito il diritto alla salute anche attraverso la sensibilizzazione degli stessi

### Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

- aumento della consapevolezza dell'importanza di poter usufruire di strutture sanitarie sicure
- maggiore sensibilità della popolazione riguardo l'importanza delle vaccinazioni e di comportamenti attenti ad evitare la propagazione di malattie trasmissibili – corrette abitudini igieniche, utilizzo d'acqua pulita per bere e lavarsi...

## Progetto 1: DISPENSARIO DI LOPUTUK, HEALTH CENTRE III - scheda progetto

**N. Progetto** 006/P **Località** Karamoja – Distretto di Moroto - sub-contea di Nadunget

**Durata** Pluriennale 2008 – 2012 Rinnovato 2013 - 2017 **Attività ancora in corso**

**Finanziamento** Cofinanziato Governo Ugandese e Diocesi di Moroto

**Partner locali** Diocesi di Moroto

**Obiettivo** Sostenere la struttura sanitaria per la promozione e la tutela della salute in Karamoja al fine di accrescere l'accessibilità, l'equità e la qualità dei servizi sanitari di base

**Attività generale svolta** medicina preventiva – servizi sanitari preventivi, servizi sanitari curativi, promozione e tutela della salute, salute materno-infantile, pianificazione familiare, servizi di supporto (analisi di laboratorio), assistenza sanitaria nelle scuole

### Personale locale

7 persone impiegate nel dispensario (una in più rispetto all'anno finanziario precedente, con due licenziamenti e tre assunzioni)

### Risultati

C&S ha sostenuto nel 2013 gli stipendi agli inservienti e infermieri non coperti dal governo locale

### Risultati del dispensario

I risultati raggiunti nel 2013 del dispensario di Loputuk sono:

- 108 parti effettuati in reparto
- 4.026 bambini al di sotto dei 5 anni visitati
- 1.422 bambini al di sopra dei 5 anni visitati
- 320 ricoveri
- 794 vaccinazioni contro il morbillo
- 744 vaccini contro la difterite-pertosse-tetano
- 12.447 test HIV/AIDS

Si riscontra un notevole aumento del numero dei ricoverati (da 105 nell'anno finanziario precedente a 320), così come il numero dei parti in reparto (da 80 a 108) e il numero delle vaccinazioni contro la tubercolosi (da 536 nel 2011-2012 a 645 nel 2012-2013). Si auspica di proseguire nell'educazione sanitaria a livello comunitario attraverso incontri di sensibilizzazione.

**Beneficiari diretti 10.050 persone.**



## Progetto 2: DISPENSARIO DI TAPAC, HEALTH CENTRE III - scheda progetto

**N. Progetto** 007/P **Località** Karamoja – Distretto di Moroto - sub-contea di Katikekile

**Durata** Pluriennale 2008 – 2012 Rinnovato 2013 - 2017 **Attività ancora in corso**

**Finanziamento** Cofinanziato Governo Ugandese e Diocesi di Moroto

**Partner locali** Diocesi di Moroto



## Rapporto annuale attività 2013

**Obiettivo** Sostenere la struttura sanitaria per la promozione e la tutela della salute in Karamoja al fine di accrescere l'accessibilità, l'equità e la qualità dei servizi sanitari di base.

**Attività generale svolta** medicina preventiva – servizi sanitari preventivi, servizi sanitari curativi, promozione e tutela della salute, salute materno-infantile, pianificazione familiare, servizi di supporto (analisi di laboratorio), assistenza sanitaria nelle scuole

### Personale locale

12 persone impiegate nel dispensario (tre in più rispetto all'anno finanziario precedente, con un licenziamento e quattro assunzioni)

### Risultati

il finanziamento degli stipendi agli inservienti e infermieri non coperti dal governo locale.

### Risultati del dispensario

I risultati raggiunti nel 2013 del dispensario di Tapac sono:

- 47 parti effettuati in reparto
- 1.564 bambini al di sotto dei 5 anni visitati
- 2.203 bambini al di sopra dei 5 anni visitati
- 435 ricoveri
- 295 vaccinazioni contro il morbillo
- 260 vaccini contro la difterite-pertosse-tetano
- 326 vaccini contro la tubercolosi
- 5.290 test HIV/AIDS

Si riscontra un notevole aumento del numero dei ricoverati (da 158 nell'anno finanziario precedente a 435). Si auspica di proseguire nell'educazione sanitaria a livello comunitario attraverso incontri di sensibilizzazione.

Il dispensario di Tapac rappresenta l'unica struttura sanitaria, e in particolare volta alla salute materna e infantile, per la popolazione locale nel raggio di 30 chilometri dall'ospedale più vicino a Moroto (difficilmente raggiungibile nella stagione delle piogge e, in caso di emergenze, di notevole insicurezza la notte).

**Beneficiari diretti 7.251 persone.**





### 3.4.3 SETTORE SOCIO-EDUCATIVO





### Contesto settoriale

Il Distretto di Moroto conta nel 2010 una popolazione intorno ai 121.300 abitanti (dati OCHA 2011 dopo la creazione nel 2010 del distretto di Napak) di cui si stima l'80% costituito da giovani e il 50% da ragazzi sotto i 16 anni e una percentuale di alfabetizzazione bassissima (13%).

Sono solo il 28% i bambini iscritti a scuola (19.353 alunni nel 2007), percentuale che diminuisce vertiginosamente se si considerano solo le bambine (infatti le famiglie povere Karimojong preferiscono mandare le ragazze a lavorare fuori dalla regione verso le città di Kampala, Jinja e Iganga piuttosto che a scuola) e più dell'80% di questi abbandona la scuola prima di completare il ciclo di studi primario (dati distretto Moroto).

Inoltre si riscontra che quasi la metà della popolazione è costituita da bambini che versano in gravi condizioni di disagio, come mostra la tabella che segue.

#### Categorie di bambini più vulnerabili del distretto di Moroto

Orfani 0-17	Bambini con disabilità 5-17	Lavoro minorile 5-17	Bambini capifamiglia 10-17	Ragazze madri 12-17	Bambini inattivi 6-17	Totale
11.318	641	19.136	279	1.740	28.892	58.351

Fonte: Piano strategico per i bambini più vulnerabili di Moroto 2007-2012

Gli standard nazionali riferiti all'istruzione primaria prevedono la presenza di almeno 1 scuola primaria per Parish, con una distanza massima per raggiungere la struttura scolastica di 2,5 km e un rapporto massimo insegnante/studente di 1 a 55.

distretto	popolazione 2010	2009		
		% popolazione coperta	totale centri educativi registrati	n. di Parish senza centri educativi
Moroto	121.300			
Napak	176.500	12,50%	72	13 su 43

Se per la regione del Karamoja la copertura ai servizi educativi è pari al 16,6% come accesso alle scuole con una distanza compresa negli standard nazionali (meno di 2,5 km), la percentuale per il distretto di Moroto scende al 13,73% con una presenza di 38 centri educativi di cui 30 scuole primarie. Ben 3 Parish, sulle 19 totali che compongono il distretto, non hanno servizi scolastici funzionanti.

distretto	popolazione 2010	2010					
		% popolazione e coperta	total e centri attivi	scuole primarie e attive	altri centri attivi	centri non attivi/sconosciuti	n. di Parish senza centri educativi
Moroto	121300	13,73%	38	30	8		3 su 19
Napak	176500	12,74%	35	32	3		6 su 24

Inoltre non esiste nessun centro di aggregazione giovanile in tutto il distretto, ad esclusione del centro giovani "Don Vittorio" nella città di Moroto.

Fonte rapporto UN-OCHA 2010

centri educativi attivi 2010 nel distretto di Moroto	
scuole primarie	30
scuole secondarie	4
altri centri - ecd (early childhood development)	4

In particolare riguardo il contesto giovanile un'indagine condotta dall'associazione nel 2004 ha riscontrato alcune problematiche rilevanti: a) ragazzi e ragazze spesso iniziano a bere birra locale dai 10-12 anni, diventando poi alcolizzati già da adolescenti; b) attrito/conflitti/liti tra ragazzi Kaimojong appartenenti a gruppi/clan tra loro rivali; c) ragazzini spesso vengono picchiati a casa o sono vittime di violenze in città; d) solamente il 6% della popolazione è alfabetizzata e la maggior parte dei ragazzi adolescenti non ha la possibilità di ricevere un'istruzione dopo le scuole elementari (ci sono solo 4 scuole superiori in tutto il distretto); e) gran parte



della popolazione fa uso o ha facile accesso ad armi da fuoco; f) la popolazione non ha accesso a biblioteche ed altre risorse socio-culturali; g) non vi sono strutture sportive (adeguatamente attrezzate) di alcun genere; h) il lavoro minorile è diffusissimo; bambini e bambine spesso iniziano a lavorare fin dalla tenera età, aiutando in famiglia (andando a prendere acqua-legna o portando a pascolare il bestiame). E' in questo contesto che è nato nel 2004 il centro giovani don Vittorio (Don Vittorio Youth Center). Anche se l'Uganda ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, adottata la Carta africana sui diritti del bambino e sviluppato il "Children Act", in Karamoja hanno continuato a verificarsi abusi e violazioni, aggressioni fisiche e l'abbandono dei minori da parte delle famiglie d'origine. Inoltre gli indicatori della regione, quali la mortalità infantile e materna, l'alfabetizzazione, l'iscrizione dei bambini a scuola sono i peggiori di tutto il Paese. Si è pensato di realizzare un programma per la tutela dei bambini più a rischio (OVC – Orphans and other Vulnerable Children) per rispondere al bisogno e ai diritti dei più piccoli. Inoltre si è intervenuti per dare risposte ai bambini di strada provenienti dal Karamoja vittime di traffico e sfruttamento facilitando il loro ritorno in un ambiente sicuro.

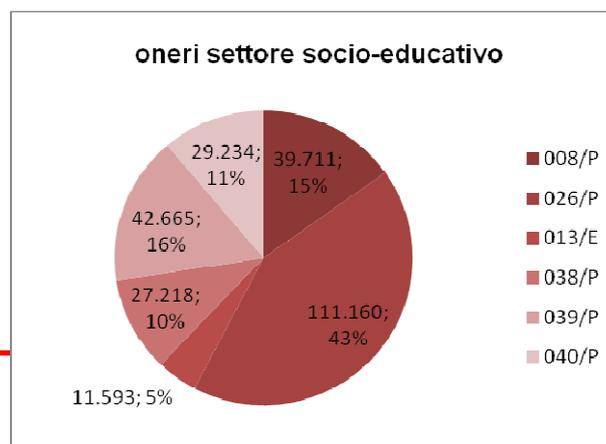
I progetti attivi nel 2013 in quest'ambito sono i seguenti:

n. progr.	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	OdM	durata	beneficiari diretti	oneri sostenuti 2013
1	008/P	Centro Giovani Don Vittorio	3	Rinnovato 2013-2015	3.712	39.711
2	026/P	Favorire l'accesso dei minori a servizi e sistemi di miglioramento della salute e protezione dell'infanzia	2	dicembre 2010 - giugno 2014	5.500	111.160
3	013/E	Risposta coordinata alla tratta di esseri umani in Uganda	2	giugno 2012 - dicembre 2014	53	11.593
4	038/P	Bambini a rischio - CaR (Children at Risk)	2	gennaio 2013 - dicembre 2015	2.080	27.218
5	039/P	Centro di formazione C&D - Gateway Centre C&D	8 target 16	15 settembre 2013 - 15 aprile 2015 proroga al 31 dicembre 2015	600	42.665
6	040/P	Stazione Radio nel nord Karamoja	8 target 18	15 luglio 2013 - 30 giugno 2014 est. 31 dicembre 2014	---	29.234

Beneficiari diretti **11.945 persone**.

Oneri complessivi sostenuti nel settore socio-educativo **261.581 euro**

Personale locale di C&S impegnato nel settore: **13** collaboratori di cui 10 maschi e 3 femmine. Inoltre nel centro di formazione C&D sono stati impiegati 19 collaboratori.



#### EFFETTI

##### Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

- aumento degli spazi ludico-sportivi ed educativi a Moroto, ponendo i giovani al centro
- aumento della considerazione della popolazione giovane in Karamoja
- aumento della consapevolezza dei diritti dei minori e delle donne
- aumento della protezione/tutela dell'infanzia

##### Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

- miglioramento della condizione giovanile e della donna, con una positiva ricaduta sulla società cittadina



## 1. CENTRO GIOVANI DON VITTORIO – scheda progetto

**N. Progetto** 008/P **Località** Moroto, Karamoja, Uganda

**Controparti locali** parrocchie e scuole della città; villaggi vicini; distretto di Moroto (sport office, CFPU, probation office).

**Durata** Rinnovato 2013-2015

**Attività ancora in corso**

**Finanziamento** Autofinanziato

**Personale impiegato**

**Personale locale:**

4 lavoratori (1 direttore del centro/allenatore, 1 amministratore/allenatore, 1 educatrice, 1 animatore part-time) più 4 volontari che ricevono un contributo mensile che si occupano della pulizia e manutenzione delle strutture, della cucina e aiutano nelle attività pomeridiane.

**Personale espatriato:** una responsabile di settore; un volontario in servizio civile solo per il mese di gennaio

**Risorse tecniche impiegate**

Il centro giovani è una struttura composta da una hall equipaggiata per i giochi al chiuso (calcetti, giochi da tavola, computer di Unicef, ecc.), una hall per proiezioni e meeting, uno spogliatoio, una stanza per le attività di art & craft e la biblioteca, una cucina all'aperto, una stanza ufficio del direttore, un ufficio interno al compound, una stanza adibita a classe per i ragazzi di strada, la ludoteca per i bambini piccoli, un parco giochi, una ludoteca, una stanza con armadio pronto soccorso, delle latrine, campi da calcio, netball, pallavolo, basket e tennis, 3 container. L'equipaggiamento è vario da quello sportivo (divise, palloni, ecc.) a quello necessario per la manutenzione e pulizia (scope, zappe, ecc.).

**Obiettivo generale**

Aiutare a crescere le nuove generazioni Karimojong, contribuendo in tal modo a stimolare una società non-violenta e non armata tramite sport, gioco, attività educative post-scolastiche e rendendo loro disponibili risorse educative supplementari a quelle accademiche.



**Obiettivi specifici**

- Ridurre il numero dei bambini di strada di Moroto.
- Aumentare il numero dei bambini di strada iscritti a scuola.
- Rafforzare la capacità dei bambini e giovani di esprimersi liberamente, condividere e socializzare in un ambiente sicuro.
- Ridurre il numero dei bambini con comportamenti a rischio come uso di droghe, alcool, infezione AIDS, ecc.
- Rafforzare e promuovere gli aspetti positivi della cultura Karimojong.
- Aumentare il numero dei genitori che si prende attivamente cura dei propri bambini.
- Aumentare il numero dei bambini che hanno buoni risultati a scuola.
- Promuovere attività non violente e comportamenti sani.

**Descrizione attività**

1. Attività giornaliere dello Youth Centre: allenamenti di calcio e basket, giochi all'interno come calcio-balilla, giochi da tavola e altro, giochi all'esterno fra cui anche netball, corse di atletica, proiezione di film educativi, attività di disegno, allenamenti degli Young Rangers, pulizia e manutenzione dello Youth Centre da parte dei volontari e dello staff, la costruzione di oggetti, collane, bigliettini in fibra di banano, il training di un coro di ragazzi, la partecipazione ad un programma radio con argomenti diversi ogni settimana e altro.
2. Laboratori/ seminari su tematiche sensibili ai cambiamenti sociali del Karamoja (droga, alcool, HIV, rispetto dell'ambiente, ..)
3. Iniziative dei volontari e degli Young Rangers. Il gruppo degli Young Rangers è formato da una quindicina di ragazzi e ragazze che vengono allenati due o tre volte a settimana. Gli allenamenti



sono basati sul mantenere le tradizioni con danze e recite, sulla conservazione dell'ambiente, la disciplina e il divertimento.

4. Proiezione di video educativi per le scuole: ogni settimana durante il periodo scolastico, il centro giovani invita alcuni ragazzi dalle scuole per seguire dei video educativi su temi come: religione, geografia, scienze, storia, AIDS, e altri.
5. Don Vittorio Memorial Day. Il don Vittorio Memorial Day è in realtà una settimana di giochi e altre attività fatte per ricordare le opere di don Vittorio. Durante la settimana sono stati proposti competizioni di: disegno, tombola, canto e ballo, lancio del peso, corsa con i sacchi, gara con le bottiglie sulla testa e il sabato una mini-maratona a cui hanno partecipato più di 160 ragazzi fra maschi e femmine.
6. Street Children: a giugno sono ufficialmente iniziate le attività giornaliere con il nuovo gruppo di Street Children precedentemente selezionato. I ventitre ragazzi vengono ogni mattina dalle 8 per fare colazione e diverse attività quali: lezioni scolastiche (Matematica, Inglese, studi sociali, ecc.), lavori di gruppo, allenamento sportivo, counseling, lavarsi e lavare i propri vestiti, pulire i locali e le cose che usano, sensibilizzazioni sull'igiene, prendersi cura di un orto.
7. Torneo don Vittorio, per le scuole primarie. Il torneo è iniziato ad aprile e si è concluso ai primi di Novembre, con una pausa ad agosto per la chiusura delle scuole. E' un torneo per i ragazzi delle scuole primarie di calcio per i maschi e di netball per le ragazze e ha coinvolto dodici scuole nei dintorni di Moroto.
8. Uhuru Cup: la Uhuru Cup è un torneo di diversi sport organizzato dal distretto di Moroto. Per il calcio questo campionato è iniziato ad Aprile e finito in Ottobre, mentre per gli altri sport si è trattato di pochi giorni in ottobre visto il ridotto numero di squadre partecipanti.
9. Messa al centro giovani. Questa attività è iniziata a metà anno ed è in collaborazione con la parrocchia di regina Mundi. Si tratta semplicemente di celebrare una messa al mese all'interno del centro giovani in maniera che vengano raggiunti più ragazzi e bambini.
10. Ludoteca per i bambini più piccoli. Le attività destinate ai bambini dai 3 ai 5 anni sono: lezioni, giochi all'aperto, giochi al chiuso, film educativi, e altro ancora.
11. Peace Week. Nella seconda settimana di dicembre si è svolta come ogni anno la settimana della pace che coinvolge 400 ragazzi provenienti dall'intera regione della Karamoja. Si tratta di una settimana di attività insieme in cui questi ragazzi condividono fra loro il tema della pace e come fare a portarlo nella vita di tutti i giorni.
12. Sponsorship. Anche quest'anno C&S è riuscita nel difficile compito di sostenere ben 42 ragazze e ragazzi di scuole primarie e secondarie.
13. SoL, School of Life: attività per bambini orfani/malati di AIDS/HIV



#### Risultati ottenuti

- 1.200 bambini partecipanti ai laboratori
- 500 giovani partecipanti alle attività della Peace Week
- Oltre 500 ragazzi coinvolti in attività sportive
- 600 ragazzi coinvolti nella proiezione dei video educativi



- 42 ragazzi supportati nel pagamento delle tasse scolastiche
- Migliorato il comportamento di 20 bambini di strada
- 50 bambini dai 3 ai 5 anni partecipanti alle attività della ludoteca
- 800 tra adulti, ragazzi e bambini coinvolti negli eventi pubblici come concerti e spettacoli

### Beneficiari diretti

3.712 bambini/e e giovani tra i 3 e i 30 anni nella municipalità di Moroto e villaggi circostanti. Giornalmente circa 200 ragazzi frequentano il centro; la domenica arrivano a 500 dalla zona di Moroto. Per altre eventi speciali (Karamoja Youth Day for Peace) sono venuti 400 ragazzi da tutta i distretti della Karamoja.

**Beneficiari indiretti** - Tutti i genitori e le famiglie dei ragazzi coinvolti nelle attività, le scuole, le parrocchie e il distretto di Moroto. Per eventi speciali parrocchie e distretti del resto della Karamoja.

## Progetto 2 : FAVORIRE L'ACCESSO DEI MINORI A SERVIZI E SISTEMI DI MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E PROTEZIONE DELL'INFANZIA – scheda progetto

**N. Progetto** 026/P

**Località** Regione del Karamoja, distretti di Nakapiripirit, Napak, Moroto.

**Durata** dicembre 2010 - giugno 2014

Contratto rinnovato annualmente gennaio – dicembre 2013

**Partner locali** Ministro dello Sviluppo Sociale, del Lavoro e di Genere (MoGLSD - Ministry of Gender, Labour and Social Development), BISREP - Bokora Initiative for Sustainable Resettlement Programme, CoU – Children of Uganda (organizzazione in supporto ai bambini orfani in Uganda)

**Controparti locali** MoGLSD, BISREP, Probation Offices – ufficiale per la tutela dei minori, CoU – Children of Uganda, CDOs Community Development Officers, Caritas Moroto, , Padri Bianchi, Padri Comboniani, strutture informali (gruppi di donne e giovani), DSO.

**Collaborazioni** Dwelling Places, ong locale.

### Personale impiegato in loco

**Personale locale** - 3 operatori sociali per le attività di campo, 8 mobilizzatori, 3 assistenti capoprogetto, 1 autista.

Il compito degli operatori sociali è di aiutare l'utente a ricostruire la propria autostima e sicurezza di sé e imparare a far riferimento alle risorse personali. Nello specifico: aiutare il bambino e la famiglia nell'identificazione dei bisogni; assistere il bambino e la famiglia nell'identificazione delle risorse disponibili; informare e sviluppare le capacità dell'utente in modo che possa essere capace di prendere decisioni appropriate; assicurarsi che l'utente riceva il supporto necessario (materiale e psicologico). I mobilizzatori



Attività ricreative

sono le persone che raccolgono dati, informano i beneficiari sulle attività e garantiscono la partecipazione delle autorità locali. I 3 assistenti capoprogetto lavorano in 3 diversi distretti: Napak, Moroto e Nakapiripirit.

**Personale espatriato** - una coordinatrice di progetto per l'organizzazione e gestione delle attività, l'uso dei fondi, la pianificazione del piano di lavoro del personale locale e reportistica.

### Risorse tecniche impiegate

Un ufficio a Moroto, casette del Centro Giovani utilizzate come dormitori, spazi interni ed esterni del Centro Giovani per le attività ludico-ricreative 4 moto e una land-cruiser.

### Obiettivi

**Obiettivo generale:** Promuovere l'accesso dei bambini a servizi e sistemi efficienti legati all'igiene, salute e protezione al fine di garantire loro buone condizioni di vita.

### Obiettivi specifici

- Aumentare l'accesso ai servizi di registrazione delle nascite e la risposta ai casi di abuso e sfruttamento di bambini.



## Rapporto annuale attività 2013

- Aumentare la domanda per servizi e buone pratiche collegate ai diritti dei bambini.
- Rafforzare sistemi di protezione dell'infanzia per i bambini di strada.



### Descrizione delle attività riguardanti il settore socio-educativo

1. Corsi di formazione in protezione dell'infanzia.
2. Riunioni di coordinamento tra partner.
3. Discussioni pubbliche sulla violenza contro i bambini.
4. Fondo per la risposta a casi di abuso.
5. Attività psico-sociali:
  - tornei di calcio e netball per scuole elementari;
  - maratona;
  - video educativi;
  - spettacolo musicale, danze tradizionali, teatro;
  - seminari sulla violenza;

- programma educativo per adolescenti.

6. Attività di sensibilizzazione nei Kraal (piccoli agglomerati sviluppati intorno a recinti per il bestiame).
7. Centro di transito per i returnees (bambini di strada ricondotti nei territori d'origine), registrazione, ricongiungimento familiare.
8. Reintegro e visite di monitoraggio, supporto diretto di cibo, vestiti, materiale scolastico.
9. Campagna di sensibilizzazione sui rischi delle migrazioni in centri urbani.

### Risultati ottenuti

1. 808 bambini vulnerabili assistiti;
2. 3.408 bambini e giovani coinvolti nelle attività psicosociali;
3. 289 migranti assistiti.

### Beneficiari diretti

- 500 bambini di strada a Kampala
- 100 nuclei familiari
- 8 mobilizzatori
- 3 operatori sociali
- 4.000 bambini partecipanti in attività ludico-sportive
- 400 bambini vulnerabili
- membri di 6 Kraal

**Totale beneficiari diretti:** oltre 5.500 persone

### Beneficiari indiretti

- Famiglie dei bambini coinvolti nelle attività e autorità locali.



## Progetto 3 : RISPOSTA COORDINATA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI IN UGANDA – scheda progetto

**N. Progetto** 13/E

**Località** Regione del Karamoja, distretti di Napak e Moroto

**Durata** giugno 2012 – dicembre 2014

**Controparti locali** Probation and Social Welfare Officer - ufficiale per la tutela dei minori e del benessere sociale, Child Family Protection Unit – unità di tutela familiare e infantile, Kampala City Council – consiglio comunale di Kampala, autorità locali

**Partner locali** Community Livestock and Integrated Development Consultancy (CLIDE), Action for Poverty Reduction and Livestock Modernisation in Karamoja (ARELIMOK).

**Collaborazioni** Dwelling Places (organizzazione locale), UWESO - Uganda Women's Effort to Save Orphans

**Personale impiegato in loco**



## Rapporto annuale attività 2013

-un operatore senior per il coordinamento e 4 operatori sociali per le attività di campo. *Il compito degli operatori sociali è di aiutare l'utente a ricostruire la propria autostima e sicurezza di sé e imparare a far riferimento alle risorse personali. Nello specifico: aiutare il bambino nell'identificazione dei bisogni, nella definizione degli obiettivi e nel trovare delle soluzioni; assistere il bambino nell'identificazione delle risorse disponibili; informare e sviluppare le capacità dell'utente in modo che possa essere capace di prendere decisioni appropriate e assicurarsi che l'utente riceva il supporto necessario (materiale e psicologico).*

**personale espatriato** - una coordinatrice di progetto per l'organizzazione e gestione delle attività, l'uso dei fondi, la pianificazione del piano di lavoro del personale locale e reportistica.

### Risorse tecniche impiegate

ufficio a Moroto, casette del Centro Giovani utilizzate come dormitori, spazi interni ed esterni del Centro Giovani per le attività ludico-ricreative; 2 moto e una land-cruiser.

**Obiettivo generale** Salvare i bambini e altri gruppi vulnerabili da situazioni di sfruttamento e traffico, facilitare il loro ritorno in un ambiente sicuro e mitigare i fattori che potrebbero ricondurli a situazioni di sfruttamento e potenzialmente di traffico.

### Obiettivi specifici

- prevenire traffico di essere umani;
- proteggere vittime di traffico di essere umani;
- perseguire i trafficanti di esseri umani.

### Descrizione attività

1. Centro di transito (pulito, sicuro, accesso all'acqua, maschi e femmine separati, bambini sotto i 5 anni possono dormire insieme con una operatrice sociale donna).
2. Servizi sanitari (check up generale, follow up di malattie e cure mediche, servizi di emergenza (incidenti,...)).
3. Cibo (nel centro di transito 3 pasti al giorno: colazione, pranzo e cena, con attenzione alla dieta bilanciata e all'igiene nella preparazione). Attenzione anche a casi di bambini che necessitano una dieta particolare (in questo caso serve un parere/raccomandazione medica).
4. Educazione: informale nel centro di transito, formale: fornitura di materiale scolastico e uniformi
5. Counseling e assistenza psicologica: dal counseling individuale a quello di gruppo compreso aiuto psicologico in casi gravi (eventi traumatici).
6. Servizi legali: riportare i casi ad un professionista.
7. Family tracing e visite alle famiglie con il bambino: identificazione della famiglia, assessment delle condizioni di vita in cui tornerebbe il bambino, sicurezza dell'ambiente.
8. Counseling familiare e comunitario: riguardo strategie di sussistenza, child-care, family planning, HIV,...
9. Long-term housing: provvedere ai materiali per la costruzione della casa in un posto sicuro con accesso ai servizi (a seguito di una decisione condivisa senza altre alternative). E' un aiuto che si dà solo una volta con anche materiale aggiuntivo (tipo resettlement kit).
10. Resettlement assistance: solo in caso non sia possibile organizzare il ritorno al villaggio di origine, si ricorre al resettlement. In questo caso è necessario che la decisione sia volontaria (del bambino e della famiglia) e coinvolgere CFPU e PO oltre che IOM. Il nuovo posto deve essere sicuro e bisogna provvedere anche ai materiali necessari (resettlement kit).
11. reintegration assistance: da condurre dopo il family tracing, deve essere una scelta volontaria del bambino, dare assistenza materiale (tipo resettlement kit) e che il tutto sia ben pianificato con il coinvolgimento del CFPU, PO e comunità.





### Risultati ottenuti

1. Accoglienza e dieta bilanciata fornite per 49 bambini.
2. Assistenza sanitaria per 75 bambini.
3. Supporto scolastico per 45 bambini.
4. Supporto economico per 53 famiglie.

**Beneficiari diretti** 53 bambini (sotto i 18 anni di età) di strada Karimojong vittime di traffico (reclutamento, trasporto, trasferimento, nascondimento di soggetti vulnerabili con inganno, uso della forza o altra forma di coercizione, rapimento, frode o abuso di potere, ricevendo pagamenti o benefit attraverso lo sfruttamento).

**Beneficiari indiretti** 183 membri di famiglie di bambini di strada Karimojong vittime di traffico e sfruttamento.



### Progetto 4 : BAMBINI A RISCHIO - CaR – scheda progetto

#### N. Progetto 038/P

**Località** Distretto di Napak, Karamoja, Kampala e altre aree urbane

**Durata** gennaio 2013 – dicembre 2015

**Controparti locali Partner locali Collaborazioni**

ICCO - InterChurch organization for development COoperation, Dwelling Places – organizzazione locale, Kayda - Katwe Youth Development Association, UCRNN – Uganda Child Rights ong – coalizione di ong operanti nell'ambito dei diritti umani, ANPPCAN Uganda - The African Network for the Prevention and Protection against Child Abuse and Neglect, KCV - Kiyumbakimu Children's Village, Probation and Social Welfare Office, Child Family Protection Unit Police, CDOs - Community Development Officers, Kampala City Council Authority, MoGLSD - Ministry of Gender, Labour and Social Development

#### Personale impiegato in loco

- 4 operatori sociali aventi funzioni di: - aiutare il bambino nell'identificazione dei bisogni, nella definizione degli obiettivi e nel trovare delle soluzioni; - assistere il bambino e la famiglia nell'identificazione delle risorse disponibili; - informare e sviluppare le capacità dell'utente in modo che possa essere capace di prendere decisioni appropriate; - assicurarsi che l'utente riceva il supporto necessario (materiale e psicologico).
- un capo progetto;
- un autista

**personale espatriato** un coordinatore di progetto per l'organizzazione e la gestione delle attività, dell'uso dei fondi, della pianificazione del piano di lavoro del personale locale e reportistica.

**Obiettivo generale:** contribuire alla riduzione dei bambini e famiglie Karimojong che vivono nelle strade dei centri urbani ugandesi.

#### Obiettivi Specifici:

1. reintegrazione sostenibile dei bambini di strada Karimojong e delle loro famiglie;
2. rafforzare i sistemi operativi e le strutture per la tutela dell'infanzia nelle aree target;
3. incrementare il coinvolgimento dei bambini nei processi decisionali che riguardano il loro benessere a livello economico, politico e sociale;
4. sviluppare, rafforzare ed implementare le politiche e i programmi riguardanti i bambini di strada a livello locale e nazionale;
5. Coordinamento del consorzio (rivolto solo ad ANNPCAN, agenzia leader).

#### Descrizione attività

**Obiettivo 1: reintegrazione sostenibile dei bambini di strada Karimojong e delle loro famiglie**

Attività A: invio di operatori sociali a Kampala per supportare i partner nelle missioni di soccorso dei bambini dalla strada;

attività B: invio di operatori sociali a Kampala per supportare i partner nelle prime fasi del processo di riabilitazione dei bambini di strada;

attività C: accoglienza e registrazione dei bambini in Karamoja;



## Rapporto annuale attività 2013

attività D: ricongiungimento familiare, valutazione socio economica della famiglia, orientamento comunitario ed individuale;

attività E: visite di monitoraggio, supporto materiale e psicologico.

*Obiettivo 2: rafforzare i sistemi operativi e le strutture per la tutela dell'infanzia nelle aree target*

Attività A: organizzazione bimestrale di riunioni di coordinamento;

attività B: discussioni pubbliche e visioni di video educativi sui rischi relativi alla vita di strada.

*Obiettivo 3: incrementare il coinvolgimento dei bambini nei processi decisionali che riguardano il loro benessere a livello economico, politico e sociale*

Attività A: campo psico-sociale per i bambini coinvolti nel progetto.



### Risultati ottenuti

1. Organizzata una riunione di coordinamento generale con le autorità locali di Napak.
2. Inviati 2 operatori sociali a Kampala per l'identificazione e preparazione al reintegro di 7 famiglie (totale 35 persone).
3. Preparato il centro di accoglienza.
4. Condotte 2 discussioni pubbliche con visione del film sulle condizioni dei bambini karimojong che vivono in strada.

**Beneficiari diretti** 2.080 persone totali

- 600 bambini di strada Karimojong assistiti con supporto legale;
- 240 bambini reintegrati in Karamoja;
- 500 membri delle famiglie;
- 500 VHTs (Village Health Teams – squadre sanitarie di villaggio) e CPCs (Child Protection Committees – comitati di protezione dell'infanzia);
- 240 operatori sociali e autorità locali.

**Beneficiari indiretti** Famiglie e comunità a Kampala e in Karamoja collegate con i bambini di strada.

## Progetto 5 : CENTRO DI FORMAZIONE C&D - Gateway Centre – scheda progetto

### N. Progetto 039/P

**Località** Moroto (a seguito dell'approvazione: scuola tecnica di Kaabong, Napak e centro di formazione professionale Comboni di Moroto)

**Durata** 15 settembre 2013 – 15 aprile 2015

**proroga al 31 dicembre 2015**

**Partner locali** 3 scuole professionali in Karamoja  
- scuola tecnica di Kaabong, Napak e centro di formazione professionale Comboni di Moroto

### Personale impiegato in loco

- 1 impiegato amministrativo e finanziario
- 5 membri dello staff di supporto del centro
- 5 consulenti/ istruttori che si occuperanno della supervisione attività di alfabetizzazione
- 5 professori
- 1 guardiano
- 2 cuochi
- 2 personale di pulizia

**personale espatriato** un capo-progetto, un responsabile amministratore





## Rapporto annuale attività 2013

Obiettivo generale e specifici Migliorare le condizioni di vita di 2.100 giovani nella regione del Karamoja attraverso corsi professionali che possono offrire concrete opportunità di lavoro.

### Descrizione attività

1. Organizzazione di 8 corsi di formazione (meccanica, salute degli animali, tecnico dell'acqua, computer, cura dell'infanzia, sartoria, panetteria, muratura) presso le strutture di C&D a Moroto.
2. Organizzazione e supervisione dei corsi offerti nelle scuole partner a Napak, Moroto e Kaabong.
3. Scuola di alfabetizzazione per tutti i giovani coinvolti suddivisi in 3 classi di studio.
4. Follow up per 6 mesi dei giovani al termine del periodo di formazione per la ricerca di lavoro e opportunità di tirocinio.
4. Organizzazione di attività ludico educative per tutti i giovani coinvolti.



### Risultati ottenuti

1. iniziati corsi di formazione per 160 giovani presso C&D Moroto e Lopotuk.
2. iniziati i corsi di formazione nelle due scuole partner Kaabong technical school e Moroto technical school – Napak.



### Beneficiari diretti 600 studenti.

Totale degli studenti nei 19 mesi di progetto 2.100 di cui:  
 - 600 studenti nel primo anno suddivisi 160 nel centro di formazione di C&D 440 seguiti dagli istituti di formazione partner;  
 - per il secondo anno saranno istruiti 1.500 studenti, di cui 300 nel centro di formazione di C&D e 1.200 nell'istituto partner.  
 In totale sono 2100 studenti. 460 carico di C&D per i due anni e 1.640 a carico degli istituti partner.

### Beneficiari indiretti Famiglie degli studenti.

## Progetto 6 : STAZIONE RADIO NEL NORD KARAMOJA – scheda progetto

### N. Progetto 040/P

**Località** distretto di Kotido

**Durata** 15 luglio 2013– 30 giugno 2014 estensione al 31 dicembre 2014

**Collaborazioni** Diocesi di Kotido, distretto di Kotido

**Personale impiegato in loco** 7 esperti in programmi radio (1 direttore, 1 capo redattore, 1 redattore, 1 inviato, 1 presentatore, 1 direttore di marketing, 1 direttore amministrativo)

**personale espatriato** un capo-progetto, un responsabile amministratore

### Obiettivo generale

Contribuire al rafforzamento della risoluzione dei conflitti e della riconciliazione comunitaria nel nord Karamoja attraverso la diffusione di informazioni: salva-vita , di pace e di sviluppo.

### Obiettivi specifici

Fornire assistenza tecnica per la creazione e l'effettiva gestione di una stazione radio comunitaria a Kotido; stimolare una mobilitazione pubblica, campagne educative e informative sulla pace e la sicurezza tra i Karimojong e le regioni vicine.

- Creare una comunità interattiva autosufficiente per il proprio sviluppo , sfruttando pienamente le risorse disponibili a livello locale.
- Informare ed educare la comunità in modo olistico, costruttivo e sensibile attraverso un'informazione imparziale ed equilibrata, con particolare attenzione alla produzione agricola e zootecnica.



## Rapporto annuale attività 2013

- Dare voce alle persone, che normalmente non hanno accesso ai mass media e che non hanno la possibilità di esprimere le proprie opinioni sullo sviluppo della comunità.
- Aprire nuove possibilità di espressione preparando in tal modo ogni membro della comunità a partecipare al processo decisionale.
- Creare consapevolezza sui diritti fondamentali e rafforzare la capacità della comunità al fine del buon governo e della buona gestione.
- Cogliere ogni opportunità di usare la radio in modo costruttivo per garantire pieno rispetto e aderenza a processi democratici fondamentali e all'etica giornalistica .
- Fornire intrattenimento in un modo culturalmente sensibile attraverso l'informazione , la musica , il teatro e arti creative in radio.

### Descrizione attività

Creazione di una nuova stazione radio, apolitica , non religiosa e non commerciale , che dia la possibilità di disseminare la conoscenza, le informazioni, le idee attraverso la diffusione di messaggi.

Attività 1) Disporre dell'edificio e delle attrezzature per la stazione radio.

Attività 2) Il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio della Radio (CRC Community Radio Council ) – vengono addestrati nel pensiero strategico e di governance aziendale.

Attività 3) Il Consiglio, con la supervisione del CRC, recluta un team di esperti per la gestione della radio.

Attività 4) Il team interinale organizza il lancio della stazione radio.

Attività 5) Lancio della stazione radio, monitoraggio post-lancio e consegna della stazione radio alla diocesi di Kotido.

### Risultati attesi

- 1 . Gli agricoltori e gli allevatori sono informati su tematiche di agricoltura e allevamento ( es. tempo e qualità di semina , tecnologie di piantagione, malattie degli animali, mercato, ... );
- 2 . Le persone che vivono nel nord Karamoja sono raggiunte da messaggi sulla pace discussi e condivisi tra tutti i componenti della comunità e delle istituzioni;
3. Le comunità locali e i soggetti interessati (i membri della comunità , i funzionari dei distretti , la polizia, l'esercito) sono stati sensibilizzati sulle questioni dei diritti umani ; bambini, donne e persone più vulnerabili sono consapevoli dei loro diritti e bisogni;
- 4 . Giovani riuniti sulle questioni educative e problemi culturali; informazioni e idee condivise all'interno della regione.

### Risultati ottenuti

Realizzata attività 1, con l'affitto di un locale presso la diocesi.

**Beneficiari diretti e indiretti** non ancora raggiunti.





### 3.4.4. SETTORE AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, ZOOTECNIA



#### Contesto settoriale

La regione del Karamoja si estende su una vasta area nella parte nord-orientale dell'Uganda, per una superficie complessiva pari a circa 24 mila kmq (circa il 10% del Paese). Le più evidenti caratteristiche fisiche della regione sono rappresentate dal "Karamoja Plain": una vasta superficie di erosione costituita da masse montagnose di origine prettamente vulcanica, che emergono aspre nella pianura, e ampi letti sabbiosi al cui interno si sviluppano, in modo discontinuo, i torrenti che formano il sistema idrico dell'altipiano.

Il clima in Karamoja è semi-secco, caratterizzato da un'unica stagione piovosa e da una lunga stagione arida. La stagione delle piogge ha generalmente inizio tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, proseguendo



con alcune irregolarità e toccando livelli minimi tra giugno e settembre – talvolta sino ai primi di ottobre – quando comincia la stagione arida.

La popolazione è principalmente costituita da pastori seminomadi che si muovono in cerca d'acqua e di pascoli per le loro mandrie di zebù nella stagione secca, tornando nei loro villaggi permanenti nella stagione delle piogge. La cura delle mandrie è attività adibita ai giovani uomini; le donne, i vecchi e i bambini rimangono a casa praticando piccole forme d'agricoltura. La vita economica è principalmente incentrata sul possesso del bestiame, che rimane il principale strumento di ricchezza e di scambio. Questo spinge i giovani a procurarselo ad ogni costo, anche per mezzo di violente razzie a danno di tribù vicine (la dote per avere una sposa viene pagata in numero di capi di bestiame).

Il bestiame rappresenta, per i Karimojong, lo strumento principale di sussistenza, nonché una vera e propria assicurazione contro le periodiche carestie, una ricchezza per le doti nuziali e un simbolo di status sociale. Il bestiame fornisce cibo, vestiario e giacigli, mentre le capre, pur dando origine ai medesimi prodotti, vengono destinate prettamente ad usi rituali.

Le aree da pascolo sono terreni di proprietà comune al di fuori delle zone in cui viene tenuto il bestiame, sebbene i bovini da latte restino talvolta nei pressi della casa. Durante i mesi più aridi, solitamente febbraio e marzo, i bovini vengono trasferiti in accampamenti stagionali più lontani.

L'allevamento in Karamoja, che costituisce la principale fonte di sostentamento per la popolazione locale, è vincolato dall'andamento stagionale che pesa sulla produttività degli animali.

La carenza d'acqua, oltre ad influire sull'allevamento, compromette pesantemente la produzione agricola.

Le coltivazioni di alcune specie di granaglie (sorgo e in minima parte mais) sono tentate dopo ogni pioggia fino a giugno, allo scopo di permettere la sussistenza nel periodo di migrazione del bestiame verso i pascoli esterni e nei periodi di carestia. Anche queste forme di sfruttamento del terreno dipendono dalle precipitazioni atmosferiche.

Accanto alla mancanza d'acqua, un'ulteriore minaccia è rappresentata dal degrado ambientale presente nella regione e più forte sull'altopiano semi-arido del Karamoja centro-orientale, che costituisce gran parte del Karamoja. Qui vi sono chiari segni di desertificazione, nonché una perdita di terreno di superficie dovuta principalmente all'indiscriminato quanto diffuso taglio di alberi per ricavarne legna da ardere a fini domestici. Nell'Africa sub-sahariana più di 500 milioni di persone dipendono dalla legna da ardere per produrre l'energia di cui hanno bisogno.

Le minacce principali all'ambiente sono dettate da grandi concentrazioni di gente e bestiame, dal sorgere di città e dal persistere di pratiche agricole inappropriate.

Lo sviluppo inadeguato di risorse idriche ha creato, a sua volta, un notevole degrado ambientale. Grandi mandrie di bestiame si ammassano nei pressi di questi punti di abbeveraggio, brucando la vegetazione ed esponendo il suolo, di conseguenza, all'erosione di acqua e vento.

L'ecologia karimojong può essere definita come un accanito e multiforme sfruttamento di un habitat semi-arido le cui risorse naturali sono precarie ai fini della sussistenza umana e frequentemente soggette a fluttuazioni scarsamente prevedibili.

In linea con il terzo Obiettivo del Millennio, che mira alla parità di genere, con l'Obiettivo 6, target 8, che tende all'arresto delle malattie principali e con il settimo Obiettivo – target 9 – che mira allo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali i progetti attivi nel 2013 in quest'ambito sono 5:

n. progr.	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	Od M	durata	beneficiari diretti	oneri sostenuti 2013
1	010/P	Un laboratorio veterinario per le comunità pastorali Karimojong	6	Rinnovato 2013-2017	---	13.203
2	011/E	Riduzione del rischio di disastri per le comunità pastorali in Karamoja (Uganda) e in nord Pokot (Kenia)	6	gennaio 2012 - giugno 2013	6.200	230.409
3	015/P	Centro di sviluppo rurale multisettoriale di Loputuk	3	Rinnovato 2013-2015	2.234	24.523
4	036/P	Migliorare le capacità di resilienza delle comunità nel nord Karamoja	7 target 9	1° luglio 2012 - 30 giugno 2013	1.191	29.512
5	037/P	Sostentamento sostenibile per nuclei familiari rurali e vulnerabili nei distretti di Moroto, Napak, Amudat and Nakapiripirit	7 target 9	1° gennaio 2013 - 15 dicembre 2015	320	12.918

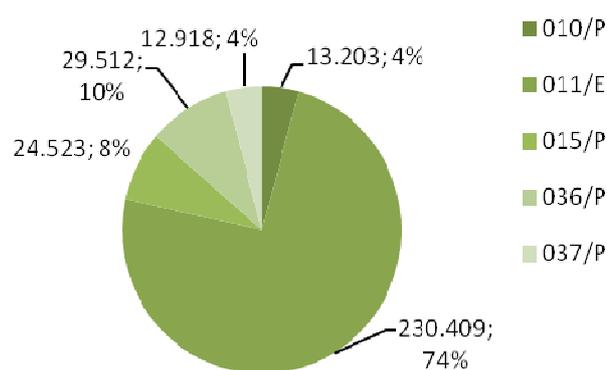


Beneficiari complessivi **9.945** persone.

Oneri complessivi settore agricolo-zootecnico **310.565 euro**.

**Personale locale di C&S impegnato nel settore** 15 collaboratori maschi.

**oneri sostenuti settore agricolo-zootecnico**



#### EFFETTI

##### Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

- incremento d'autonomia, anche economica, delle donne e aumento della visione di sé
- acquisizione di strumenti, anche teorici, utili per intraprendere attività agricole
- maggior consapevolezza riguardo al bestiame – capitale primo per le popolazioni Karimojong – e alle cause di malattie

##### Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

- ruolo della donna - inizio di un lento processo di acquisizione di una posizione sociale
- maggior cultura riguardo le tecniche base di coltivazione
- maggior consapevolezza riguardo le malattie trasmissibili del bestiame e l'importanza dei vaccini

### Progetto 1: UN LABORATORIO VETERINARIO PER LE COMUNITÀ PASTORALI KARIMOJONG – scheda progetto

**N. Progetto** 010/P

**Località** Regione del Karamoja, Nord Est Uganda

**Partner locali** Uffici Veterinari Distrettuali (DVO), distretti del Karamoja

**Durata** 2008 -2012; 2013 – 2017 rinnovato quinquennale

**Attività ancora in corso**

**Personale impiegato**

Personale locale: un dottore veterinario, un tecnico di laboratorio e un assistente di laboratorio

**Risorse tecniche impiegate**

Un laboratorio veterinario equipaggiato

**Obiettivi**

Migliorare le condizioni sanitarie degli animali da allevamento, sia attraverso interventi diretti a favore degli allevatori dell'area, sia attraverso un intervento mirato al rafforzamento delle istituzioni preposte al controllo del settore, in particolare, degli uffici veterinari distrettuali.

**Descrizione attività**

Attività generali in cui è stato impegnato il laboratorio:

- attività diagnostica: servizi diagnostici per le principali patologie presenti sul territorio (esecuzione di esami sierologici, parassitologici e batteriologici).
- Prognosi e trattamento di infezioni e patologie bovine ed ovicaprine.
- Servizi di consulenza ed assistenza tecnica ad allevatori ed autorità veterinarie distrettuali in materia di gestione e produttività del bestiame.
- Indagini e studi epidemiologici in collaborazione con il distretto.
- Attività di sensibilizzazione ed educazione sanitaria rivolta alle autorità veterinarie distrettuali ed alla popolazione attraverso l'impiego di sensibilizzatori ed opinion leaders.
- Attività di formazione di assistenti veterinari di villaggio (Community Animal Health Workers).
- Fornitura di farmaci, vaccini e kit veterinari agli allevatori.





## Rapporto annuale attività 2013

- Attività di supporto agli uffici veterinari dei Distretti del Karamoja e alla FAO.
- Fornitura di servizi veterinari e di consulenza per le comunità del Karamoja.

### Risultati ottenuti

A fine Agosto 2013 e' stato firmato con il Ministero dell'Agricoltura (MAAIF) un documento intitolato KVL (Karamoja Veterinary Laboratory) Exit strategy/ LDS (Livestock Disease Surveillance) handover che descrive una strategia di sviluppo ed ampliamento del laboratorio veterinario che prescindendo dal supporto di C&D-Africa Mission. Questo documento rappresenta un'espansione dell'MoU (Memorandum of Understanding) firmato con il MAAIF. L'MoU rende il laboratorio centro di riferimento in Karamoja riconosciuto dal ministero, per cui qualitativamente e quantitativamente da' una grande autonomia alla struttura, ampliandone il raggio d'azione e migliorandone l'immagine, a livello regionale e nazionale. Aumentano così le possibilità di collaborazioni internazionali con università ed istituti di ricerca, così come la capacità di attrarre fondi. L'obiettivo primario dell'MoU rimane comunque quello di responsabilizzare il MAAIF per quanto riguarda la pianificazione ed implementazione delle attività riguardanti la salute animale in Karamoja. Questo per rendere le attività sostenibili e non legate a specifici interventi finanziati da donatori internazionali e coordinati da ONG e staff espatriato.

Il laboratorio di Moroto si è occupato delle attività riguardanti il progetto di riduzione del rischio di disastri per le comunità pastorali in Karamoja (Uganda) e in nord Pokot (Kenia); in particolare, attività relative alla salute animale e riguardanti LDS, incluso un progetto bozza compilato dal ministero dell'Agricoltura, un corso di aggiornamento sull'epidemiologia partecipata e sulla sorveglianza delle malattie del bestiame a livello comunitario per le autorità governative locali, compilazione di un sommario tecnico riguardante LDS. Per ulteriori dettagli si rimanda al progetto relativo.

**Beneficiari totali:** per il numero si rimanda ai progetti di riferimento.

### Progetto 2: RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISASTRI PER LE COMUNITÀ PASTORALI IN KARAMOJA (UGANDA) E IN NORD POKOT (KENIA) DPV- scheda progetto

**N. Progetto** 011/E

**Località** Regione del Karamoja – i 7 distretti

**Partner locali** DCA (Danish Church Aid, ong danese), SSD (Caritas locale), Acted (ong francese)

**Durata** primo gennaio 2012 – primo giugno 2013 esteso 30 settembre 2013

**Chiuso**

**Controparti locali** comunità locali (comitati per la prevenzione del rischio di disastri - CMDRR , pastori), autorità governative locali e centrali

**Partner locali** Caritas di Moroto

**Collaborazioni** Danish Church Aid, ACTED

**Personale impiegato**

**Personale locale**

- 1 veterinario (gestione di sorveglianza delle malattie animali – LDS - e correlate attività; gestione complessiva del laboratorio veterinario)
- 1 tecnico di laboratorio (assistenza nell'organizzazione e nell'attuazione di LDS tutte le relative attività, nella diffusione di raccolta, analisi e informazioni di particolare campioni).
- 1 assistente di laboratorio
- 8 facilitatori (aggiornamento formazione sull'approccio comunitario di gestione della riduzione del rischio di disastri – CMDRR - a tutti i comitati istituiti – CDMCs -. Assistenza al coordinatore del progetto nell'organizzazione di eventi correlati alla riduzione del rischio di disastri, tra cui fiere di conoscenza e scambio di visite tra i comitati CDMCs.



**Personale espatriato** 1 coordinatore di progetto: gestione del progetto complessivo, compresa la supervisione personale, monitoraggio dell'attuazione di attività, rapporti scrittura, organizzazione di eventi, partecipazione a riunioni così come LDS e RRD gli eventi correlati.



**Risorse tecniche impiegate** 1 ufficio, 1 laboratorio veterinario attrezzato, 2 computer, 2 stampanti, 1 proiettore, 1 macchina

**Fonti di finanziamento** EUROPEAN COMMISSION DIRECTORATE-GENERAL FOR HUMANITARIAN AID AND CIVIL PROTECTION (ECHO)

### Obiettivi

**Obiettivo generale:** aumentare la capacità delle comunità locali di rispondere al pericolo di disastri legati alla siccità e supportare strategie di mitigazione e risposta alla siccità.

#### Obiettivi specifici:

- rinforzare i sistemi di risposta alla siccità delle comunità e governi locali;
- istituzionalizzare la sorveglianza delle malattie animali - LDS - per un'appropriata raccolta e distribuzione di dati volti a favorire una risposta repentina da parte delle comunità, dei governi locali e del governo centrale in caso di emergenza;
- rendere le comunità in grado di prevenire l'occorrenza di disastri legati alla siccità.

### Descrizione delle attività

#### CMDRR – Approccio comunitario di gestione della riduzione del rischio di disastri

1. Corsi di formazione organizzati per ogni comitato attraverso operatori a livello di sottocontea (formazione su WASH, salute animale e gestione piccole attività commerciali)
2. Corsi di formazione su VSLA – metodologia per il risparmio del credito (tramite compagnia privata)
3. Incontri mensili con i facilitatori
4. Monitoraggio assieme alle autorità governative
5. Visite di scambio fra i comitati (7)
6. Knowledge fair: 2 eventi rivolti alle comunità non coinvolte nel progetto per sensibilizzarle sull'approccio CMDRR
7. Programma radio
8. Workshop iniziale e finale
9. Aggiornamento e distribuzione dei piani comunitari (10)



#### LDS – Sorveglianza delle malattie animali

10. Corso di aggiornamento su Epidemiologia Partecipativa per 21 veterinari distrettuali
11. Raccolta e analisi di 4.870 campioni; compilazione e distribuzione report al Ministero dell'Agricoltura (MAAIF) e agli uffici veterinari distrettuali (DVO)
12. Preparazione e distribuzione di un rapporto tecnico riguardante le attività del laboratorio
13. Organizzazione di 4 meeting con i partner operativi nell'ambito animale e governi locali volti ad alimentare discussioni a partire dalle informazioni raccolte
14. Programmi radio (3)
15. Organizzazione di 2 meeting (inizio e fine del progetto) in collaborazione con FAO e MAAIF per discutere su come istituzionalizzare le attività inerenti alla salute animale nella Karamoja: preparazione, finalizzazione, presentazione e firma (da parte del MAAIF e dei DVO) di un documento strategico (LDS/KVL exit/handover strategy) che formalizza l'impegno di tutti i maggiori partner governativi a riguardo.
16. Compilazione, firma, presentazione e distribuzione della LDS/KVL EXIT/HAND OVER STRATEGY
17. 98 incontri nei villaggi (Kraal) per sensibilizzare le comunità locali riguardo la salute animale e restituire i risultati delle analisi sui campioni raccolti
18. Visite di scambio per 16 paraveterinari (CAHW - Community Animal Health Worker)



## Rapporto annuale attività 2013

19. Workshop a livello nazionale per la compilazione del primo piano nazionale d'emergenza per l'allevamento (National Livestock Contingency Plan)
20. Workshop a livello regionale per l'aggiornamento dei distretti della Karamoja (solo le sezioni riguardanti la salute animale) riguardo al piano nazionale
21. Preparazione, stampa e distribuzione della ricerca svolta dal laboratorio sulla presenza di brucellosi nel distretto di Kotido.

### Risultati ottenuti

1. Le comunità sono proattive nell'implementazione di azioni che hanno ridotto la loro vulnerabilità, e nella compilazione/ distribuzione dei piani di emergenza e sviluppo.
2. I dati raccolti durante la LDS sono stati capillarmente distribuiti: a seguito dei risultati messi in luce il governo- MAAIF- ha iniziato a lavorare sulla creazione di policy che guidino futuri interventi di emergenza in risposta a specifiche malattie animali. Inoltre il governo ha espresso la chiara intenzione (attraverso la firma della Exit strategy) di assumere il ruolo di effettivo leader e coordinatore del laboratorio e degli interventi riguardanti la salute animale nella regione.

### Beneficiari diretti 6.200 persone

Il numero sale a **682.767** persone se si includono i membri dei comitati di gestione comunitaria di disastro (CDMCs) creati nel progetto DPIV ECHO, proprietari di bestiame e le autorità di governo locale.

**Indiretti** 1.200.000 abitanti della regione del Karamoja.

Ha 45 anni, tre figli e gli occhi arrossati dalla polvere e dal sole. Elisabeth Abura è uno dei membri del comitato CMDRR creato nella sottocontea di Lotome, distretto di Napak. Si tratta di uno dei 10 comitati creati durante il progetto ECHO DPIV e supportati durante la fase successiva dell'intervento, ECHO DPV. *“E' la prima volta che partecipo ad un progetto simile” dice “Ho cominciato a dicembre 2010, quando un facilitatore organizzò un meeting nel nostro villaggio a Nachuka per parlarci di questa opportunità. Abbiamo creato un gruppo di 20 persone, abbiamo discusso per giorni su quali fossero i problemi più importanti nella nostra comunità e quali le potenziali soluzioni. La siccità è stata indicata all'unanimità come il pericolo maggiore per la nostra comunità, e creare un vivaio per piante ci è sembrato un buon modo per migliorare la situazione nel nostro villaggio”.* Aggiunge: *“Altri interventi simili nella zona erano falliti, ma noi volevamo provarci ancora e dimostrare che era possibile riuscirci”.* Elisabeth ci guarda con orgoglio dall'ombra di una delle acacie piantate nel 2011 e ormai alte *“Ora abbiamo ombra e legna”* dice.

Testimonianza raccolta da Elena Lonardi – responsabile progetti ECHO



### Progetto 3: CENTRO DI SVILUPPO RURALE MULTISETTORIALE DI LOPUTUK – scheda progetto

**N. Progetto** 015/P **Località**  
Villaggio di Loputuk – Distretto di Moroto – Karamoja

**Partner locali** Comunità di Loputuk

**Durata** Rinnovato 2013-2015

**Attività ancora in corso**

**Progetto Taglio e Cucito**

**Durata**

1<sup>a</sup> sessione corso di formazione:

6 febbraio – 30 marzo 2013

2<sup>a</sup> sessione corso di formazione:

9 agosto – 11 settembre 2013

**Collaborazioni** Diocesi di Moroto, DEO – District Education Office, VSO - Voluntary Services Overseas ong locale

**Risorse umane**

**Personale locale:** un responsabile locale;



un'insegnante di alfabetizzazione per la formazione di base in lingua locale, lingua inglese e matematica; un'infermiera del dispensario di Loputuk per le lezioni di igiene e sanità e cura dei bambini.

**Personale espatriato** una coordinatrice, due capi-progetto responsabili delle due diverse sessioni di formazione e due volontari/e.

#### Obiettivo generale

Promuovere lo sviluppo della donna a livello sia economico che sociale.

#### Obiettivi specifici

- Insegnare un mestiere che permetta alle donne di autosostenersi attraverso attività generatrici di reddito.
- Migliorare il livello di istruzione di base delle donne.
- Fornire alle donne delle conoscenze basiche di igiene, salute e cura del bambino.
- Sensibilizzare la comunità sull'importanza e rispetto del ruolo della donna come madre e lavoratrice.
- Supportare le realtà vulnerabili di Loputuk.

#### Risorse tecniche utilizzate

Ufficio di Moroto, capannoni/strutture di Loputuk con 15 macchine da cucire e 1 auto.

#### Descrizione attività

- produzione di indumenti;
- vendita di vestiti e artigianato attraverso mercatini;
- laboratori di cucito a macchina;
- produzione di pane;
- corso di cucito a mano;
- lezioni di inglese e matematica;
- workshop di igiene, salute e cura del bambino;
- spettacoli e discussioni pubbliche di sensibilizzazione della comunità;
- produzione di artigianato;
- distribuzione di cibo e vestiti, cure mediche a realtà estremamente vulnerabili.

#### Risultati ottenuti

1. 5 nuove donne partecipano alle attività (1 craft e 4 cucito a macchina)

2. le donne sanno leggere e scrivere e far conti basici

3. situazione dell'igiene migliorata tra i beneficiari

4. aumento delle entrate per le donne partecipanti

5. vendita di pane costante

#### Beneficiari diretti

- 15 donne cucito a macchina;
- 2 donne al taglio;
- 4 donne produzione artigianato;
- 3 donne produzione di pane;
- 360 donne cucito a mano (30 ogni due settimane);

- 50 realtà vulnerabili;

- 1.800 membri della comunità (durante le sensibilizzazioni).

#### Beneficiari Indiretti

- 378 famiglie (circa 2.268 persone).



Riunione di coordinamento



Lezione di alfabetizzazione



## Progetto 4: MIGLIORARE LE CAPACITÀ DI RESILIENZA DELLE COMUNITÀ NEL NORD KARAMOJA – scheda progetto

**N. Progetto** 036/P

**Località** Uganda, Regione Karamoja – Distretto di Kaabong

**Controparti locali** Comunità locali, distretto di Kaabong, Fao Uganda

**Collaborazioni** Ufficio Distrettuale della Produzione e del Mercato

**Durata** 11 agosto 2011 per 10 mesi – primo luglio 2012 – 30 giugno 2013

**Fonti di finanziamento** FAO

Il progetto si è chiuso a giugno e ha visto un rifinanziamento da parte di FAO, attraverso il programma KALIP, per il potenziamento delle scuole agropastorali realizzate; il progetto quindi è stato riaperto in luglio per un ulteriore anno.

**Chiuso**

**Personale locale**

1 capo-progetto

1 assistente di progetto

5 facilitatori

1 autista

**Personale espatriato**

Un coordinatore di progetto, un amministratore e contabile

**Risorse tecniche utilizzate** 2 uffici a Kaabong e Moroto, 1 laptop, 1 stampante, 5 motociclette, 1 auto (20%)

**Obiettivi**

**Generale** Migliorare le capacità produttive e di autosostentamento in agricoltura e pastorizia delle comunità rurali del distretto di Kaabong

**Specifici**

- Potenziare le scuole agro-pastorali e svilupparle come unità produttive
- Aumentare il livello produttivo delle scuole
- Migliorare le condizioni di salute del bestiame
- Incrementare le attività di gestione del territorio da parte delle comunità
- Facilitare i progetti per la generazione del reddito
- Aumentare la possibilità di accesso ad informazioni relative al mercato

**Descrizione delle attività**

- Potenziare le capacità produttive delle scuole agro-pastorali esistenti
- Instaurare sistemi di risparmio e prestiti nelle scuole agro-pastorali
- Facilitare le reti comunicazione e scambio tra differenti scuole
- Aiutare le comunità ad aprire nuovi appezzamenti per la moltiplicazione delle specie coltivate
- Training sulle tecniche di allevamento dei ruminanti
- Training sulla raccolta e conservazione del fieno
- Training sulla produzione del miele
- Sensibilizzazione sulle misure di mitigazione della siccità
- Aiutare le comunità nell'identificazione degli interventi di conservazione dell'acqua e di riduzione dell'erosione del suolo



**Risultati ottenuti**

- Potenziate le 40 scuole agropastorali (APFS)
  - Meeting mensili con tutti i facilitatori (reporting sulle attività svolte, successi e difficoltà incontrate, orientamento e indicazioni di coltivazione e allevamento, pianificazione mensile delle attività)
  - Monitoraggio continuo delle attività delle APFS (verificato un aumento della superficie coltivata, maggior familiarità con il controllo delle malattie, aumentata la partecipazione quantitativa e qualitativa dei contadini alle riunioni di discussione su tematiche inerenti coltivazione ed allevamento)



## Rapporto annuale attività 2013

- Selezione, creazione e recinzione dei terreni per la moltiplicazione delle specie vegetali
- Trapianto delle piante dai semenzai ai terreni di produzione
- Training alle APFS su coltivazione bio-intensiva, allevamento delle api e produzione del miele, controllo dello stato di salute degli animali, individuazione delle malattie e possibili interventi
- miglioramento del livello nutrizionale degli animali
- produzione e conservazione del fieno.
- Meeting con le comunità per individuare le problematiche ambientali
- Training delle APFS sui sistemi di risparmio e prestito all'interno delle scuole per incrementare le capacità produttive dei singoli
- Training ai network delle APFS circa ruoli e competenze e creazione dei comitati.



### Effetti

- 75 % delle APF sono state rafforzate e possono operare in proprio con un supporto minimo
- Il 90 % degli APF stanno applicando tecniche di risparmio
- Gli agricoltori hanno adottato buone pratiche agronomiche che consentono di produrre rendimenti elevati.
- Aumento della superficie coltivata da 1 a 5 quindi aumento della produzione
- La presenza di sementi ottenute dallo schema moltiplicatore di sementi permette agli agricoltori di piantare al momento giusto, dal momento che già hanno i semi con loro
- atteggiamenti agricoltori stanno cambiando dalla tradizionale coltivazione di sorgo ad altre colture come manioca , fagioli , arachidi , ortaggi , ecc , con conseguente diminuzione dei rischi e la buona risposta al mercato
- approccio APF è stato adottato non solo dai membri APF , ma anche dalla comunità generale : quando una squadra proveniva dal distretto di Kaabong per monitorare le nostre attività , le comunità hanno apprezzato l'approccio dicendo: " questa è la strada da percorrere ; è meglio di altri approcci ; dobbiamo adottare questo approccio " .
- Più di 112 ettari coltivati con diversi tipi di colture
- Forte legame creato tra gli stakeholders.



**Beneficiari diretti** 1.191 persone.

### Progetto 5: SOSTENTAMENTO SOSTENIBILE PER NUCLEI FAMILIARI RURALI E VULNERABILI NEI DISTRETTI DI MOROTO, NAPAK, AMUDAT E NAKAPIRIPIT– scheda progetto

#### N. Progetto 037/P

**Località** Uganda, Regione Karamoja, distretti di Amudat e Nakapiripirit

**Partner** Consorzio con DCA – Danish Church Aid (capofila), DRI e ULA (ong locali).

**collaborazioni - altri enti coinvolti nel progetto** Comunità e governo locali

**Durata** 1 gennaio 2013 – 15 dicembre 2015

**Attività in corso**

**Personale impiegato**

**Personale locale** 1 capoprogetto

**Personale espatriato** 1 responsabile di programma

**Risorse tecniche impiegate**

1 ufficio, 1 macchina (condivisa)



**Obiettivo generale** Rendere le comunità locali povere del sud-Karamoja in grado di rivendicare il loro diritto ad accedere ad adeguate forme di sostentamento (attraverso gli approcci APFS/JFFLS e CMDRR) e identificare le cause della loro indigenza.

#### Obiettivi specifici

1. Duty bearers (autorità del governo locale) attivi nell'identificare problemi strutturali, politici ed economici che impediscono il raggiungimento di un'adeguata sicurezza alimentare nell'area di intervento.
2. Beneficiari adeguatamente informati ed organizzati, in grado di rivendicare presso le autorità distrettuali i loro diritti e supportati dalle stesse nella ricerca di un adeguato livello di sicurezza alimentare.
3. Beneficiari supportati nell'utilizzo di risorse disponibili sul territorio in maniera efficiente ed efficace assicurandosi forme sostenibili di sostentamento.

#### Descrizione delle attività

1. Formare il governo locale in Diritti Umani, Politiche nazionali di Sicurezza Alimentare e Protezione dell'ambiente.
2. Includere i piani comunitari nei piani distrettuali e delle sottocontee.
3. Creare e formare 35 APFS e 15 JFFLS (training in approccio APFS, VSLA (prestito e risparmio), protezione dell'ambiente, sviluppo di abilità imprenditoriali, FaaB (genere), creazione di orti domestici, creazione di piccole infrastrutture idriche).
4. Organizzare training su gestione della terra.
5. Creare reti di scuole e formarle in joint marketing.
6. Organizzare giornate sul campo e premiazioni.

#### Risultati ottenuti

7 APFS e 3 JFFLS formate nel distretto di Amudat

**Beneficiari diretti 320** nel 2013 (300 persone formate nelle scuole e 20 rappresentanti del governo locale).

A fine progetto 1.520 persone raggiunte così ripartite:

- 35 APFS (composte da 30 membri ciascuna);
- 15 JFFLS (composte da 30 membri ciascuna);
- 20 rappresentanti del governo locale.

#### FOCUS

##### Scuole agropastorali - Agro-Pastoral Field School -

APFS si può definire un approccio partecipativo, dinamico e sistematico che si propone di trasmettere ai contadini (coltivatori ed allevatori) nuove conoscenze e tecniche di coltivazione e gestione del bestiame così da aumentarne la produttività. Questo approccio risponde ai bisogni effettivi dei contadini, offrendo loro la possibilità di discutere di varie problematiche comuni, di osservare, analizzare e sperimentare diverse soluzioni, di insegnarsi vicendevolmente le nuove tecniche e conoscenze acquisite, di migliorare i sistemi di produzione esistenti e rispondere a nuove minacce attraverso la creazione di nuove opportunità.

Visto l'alto tasso di analfabetismo della zona, il percorso formativo è basato su dialoghi, scambi di opinioni, sperimentazione/osservazione ed analisi dei risultati.

##### Scuole agropastorali per bambini/ragazzi fra i 12 e i 18 anni - Junior Farmer Field School -

JFFS è un approccio molto simile alle APFS ma adeguato, nei contenuti e nelle modalità, all'età e alle esigenze dei giovani beneficiari. Queste scuole, che hanno lo scopo di far apprendere agli studenti le migliori pratiche agropastorali attraverso il gioco e lo scambio con gli insegnanti e i compagni, forniscono attività didattiche che integrano il percorso formativo delle scuole primarie. I ragazzi si sono poi dimostrati estremamente recettivi ed entusiasti promotori di tecniche agricole innovative, anche a livello domestico, con un impatto fortemente positivo sulla produzione di vegetali e sulla salute animale a livello di villaggio.

APFS e JFFS hanno inoltre dimostrato di essere ottime piattaforme dove affrontare tematiche trasversali quali questioni di genere, problemi legati alla protezione all'infanzia, ai diritti umani, discriminazione, violenza domestica e HIV-AIDS. Questo discorso assume particolare rilevanza quando si affrontano questioni di genere: le donne, normalmente ancora discriminate nella società Karimojong, hanno qui la possibilità di esprimersi e di valorizzare le loro capacità argomentative e gestionali, spesso acquisendo più rispetto e considerazione da parte degli uomini della comunità, che imparano ad apprezzarne il valore e la dignità.



## 3.4.5 SETTORE SUPPORTO REALTÀ LOCALI



### Contesto settoriale

L'Uganda è un Paese privo di sbocchi sul mare, localizzato a livello dell'Equatore tra le Rift Valleys dell'Africa Orientale e Centrale. Dopo anni d'instabilità politica, nel 1986 salì al potere il Governo eletto di Yoweri Museveni: da quel momento in poi, per l'Uganda cominciò un cammino di sviluppo. Tuttavia il Paese è tuttora contraddistinto da povertà estrema, da un'economia che per la maggior parte della popolazione si basa sull'agricoltura, da una distribuzione delle risorse che vede oltre metà degli abitanti privi di risorse idriche sicure. Sono ancora numerosi gli obiettivi da raggiungere, soprattutto per quanto concerne la sanità e i servizi essenziali.



Secondo le recenti stime del rapporto UNDP 2011, l'Uganda presenta uno tra gli indici di Sviluppo Umano più bassi al mondo. Lo conferma il fatto che il Paese si collochi alla 161° posizione, in una classifica che comprende 187 Nazioni diverse. Sebbene sia indubbio che sotto questo profilo esistono considerevoli differenze tra le singole regioni, è indicativo considerare l'indice di sviluppo umano, pari a 0.446 e un'aspettativa di vita alla nascita di 54,1 anni.

L'Uganda è tra i paesi africani nei quali lo sviluppo avanza più rapidamente. Ciò nonostante, questa



affermazione non può essere applicata in eguale misura all'intera nazione: ampie aree del nord mantengono il loro basso stato di sviluppo e sono devastate da conflitti interni. Oltre 1 milione di persone hanno dovuto abbandonare la propria casa in seguito alla guerra tra i ribelli dell'LRA e il Governo, lungo il confine con il Sudan. Più di 20 mila bambini sono stati rapiti e violentati dai ribelli, che ne hanno fatto schiavi sessuali o soldati. Nella parte orientale, nel contempo, i conflitti interni tra tribù Karimojong hanno ridotto la regione del Karamoja una delle più povere zone del pianeta, a causa anche delle difficili condizioni climatiche. Da sottolineare il progresso registrato in Uganda per quanto concerne la lotta all'AIDS, sebbene i risultati positivi riguardino soprattutto le aree urbane del sud e il considerevole numero di orfani a causa dell'AIDS rappresenti ancora una sfida prioritaria per l'intero paese.

L'Uganda resta uno dei più poveri paesi del mondo, con una popolazione in povertà acuta pari al 39,7% (UNDP 2011).

Il progetto, da sempre portato avanti dall'associazione e presente da statuto, in linea con il primo Obiettivo del Millennio, target 1, che mira al dimezzamento della percentuale di persone che guadagnano meno di un dollaro al giorno, in quest'ambito è il seguente:

n. progr.	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	OdM	durata	beneficiari diretti	oneri sostenuti 2013
1	001/P	Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso le fasce della popolazione più vulnerabili	1	Rinnovato 2013-2017	6.871	341.209

Beneficiari complessivi **6.871** persone.

Oneri complessivi settore in supporto delle realtà locali 341.209 euro.

Personale locale di C&S impegnato nel settore: 20 collaboratori di cui 13 maschi e 7 femmine.

### Risultati settore supporto realtà locali

Effettuati **247 interventi** nel corso dell'anno a **143 realtà locali**.

#### EFFETTI

##### Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

- miglioramento delle condizioni di vita delle realtà locali attraverso il supporto diretto delle strutture, congregazioni... in loco preposte.

##### Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

- creazioni di reti tra le associazioni, strutture locali...



## Progetto 1 : SUPPORTO A REALTÀ LOCALI IMPEGNATE NEL SOCIALE E VERSO LE FASCE DELLA POPOLAZIONE PIÙ VULNERABILI – scheda progetto

**N. Progetto** 001/P **Località** Uganda

**Partner locali** Diocesi di Moroto, Diocesi di Lira, Diocesi di Kotido

**Durata** Pluriennale 2008 – 2012 rinnovato quinquennio 2013 - 2017

**Attività ancora in corso**

**Personale impiegato**

Personale locale: dipendenti sede Kampala (segreteria e ufficio amministrazione);

personale espatriato: 1 responsabile amministrativo, 1 logista.

**Risorse tecniche utilizzate** magazzino, containers, camion, muletto, uffici.

**Obiettivo** supportare alcuni enti e strutture nella loro attività di aiuto e/o assistenza ai più poveri.

**Descrizione attività**

L'attività principale svolta in loco riguarda: la distribuzione di cibo e materiali vari, il trasporto di beni, l'accoglienza e l'ascolto delle varie richieste, il supporto e la consulenza tecnico-amministrativa nella realizzazione di progetti e azioni sociali e il supporto finanziario per la realizzazione di strutture e mantenimento delle attività avviate.

**Risultati ottenuti**

Nel 2013 Cooperazione e Sviluppo ha inviato, in Uganda, in supporto ai missionari, realtà locali e ai progetti in corso **7 container** per un totale di **6.583 colli** e **123.972 kg**.

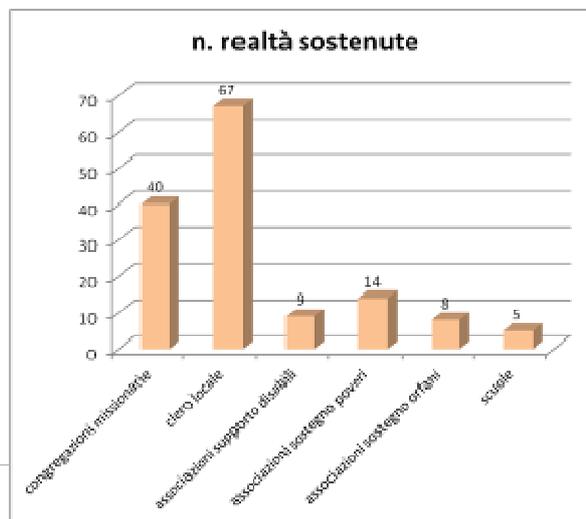
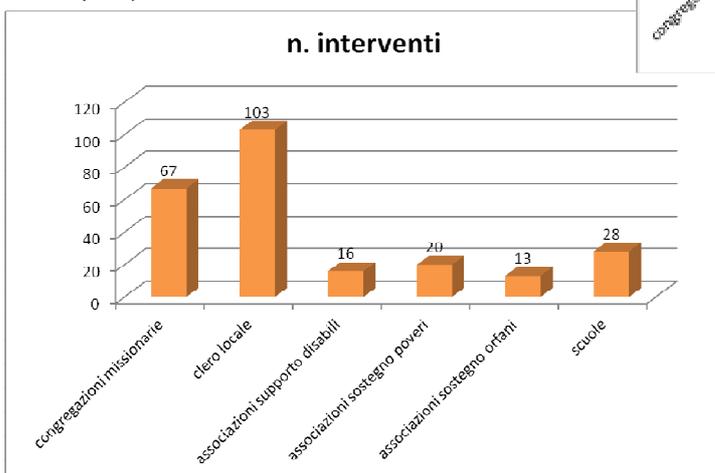


Dei 7 container 3 sono stati realizzati appositamente come segue:

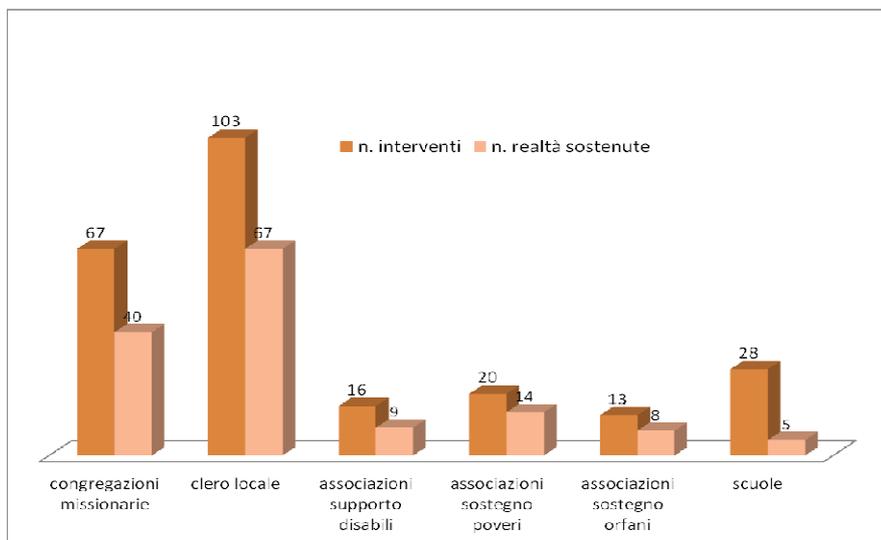
- 1 organizzato dal gruppo do Povo a sostegno della diocesi di Moroto;
- 1 a sostegno delle attività della Diocesi di Lira – vescovo Franzelli;
- 1 per i progetti dell'ong Insieme Si Può.

I 4 container rimanenti sono stati caricati e partiti da Piacenza per Kampala con materiale già destinato dall'Italia a missionari e realtà locali e ai progetti in corso.

Inoltre sono stati sdoganati in Uganda tre container provenienti dagli Stati Uniti (2) e dall'Australia (1) destinati all'opera dei Salesiani in Uganda con i bambini di strada e un ulteriore container proveniente dagli USA per l'ospedale di Aber (Lira).

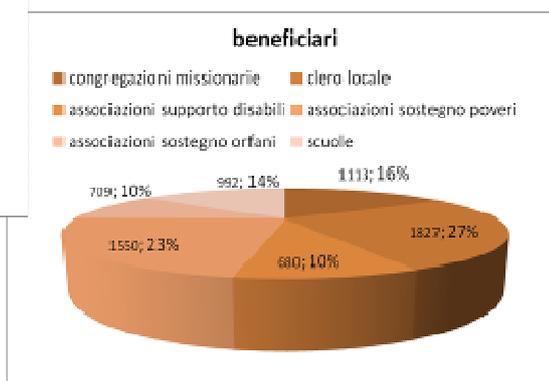
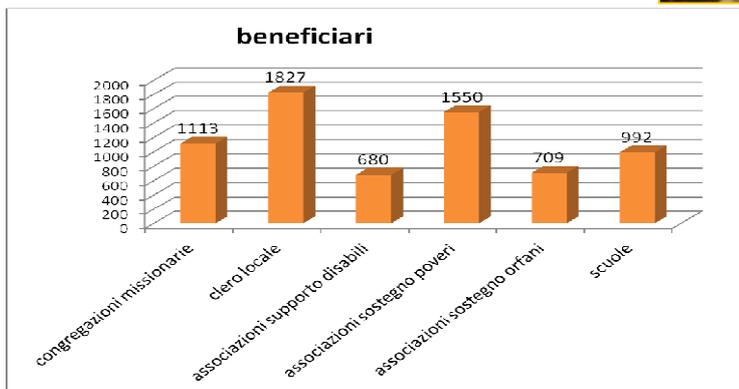


In Uganda effettuati **247 interventi** nel corso dell'anno a **143 realtà locali** di cui 40 congregazioni missionarie, 9 associazioni per il supporto ai disabili, 14 realtà a sostegno dei poveri e 8 a sostegno degli orfani, 5 scuole e 67 realtà religiose locali raggiungendo circa **6.871 persone**.



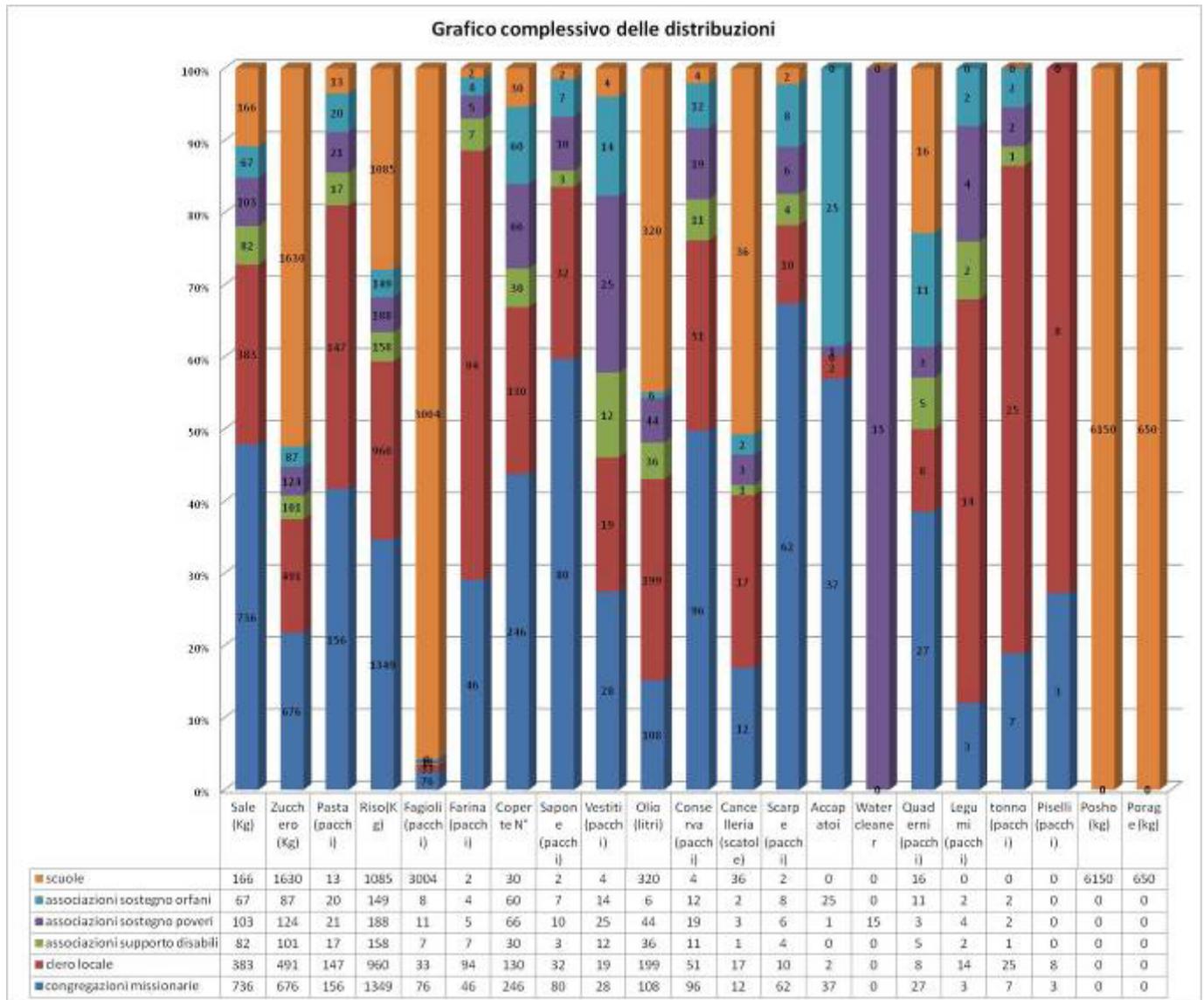
I 247 interventi sono stati così ripartiti: 67 a congregazioni missionarie, 103 al clero locale, 20 a realtà a sostegno dei poveri, 16 a quelle a sostegno dei disabili e 13 a quelle che sostengono gli orfani, e 28 a scuole.

I 247 interventi hanno raggiunto complessivamente 6.871 persone; del totale dei beneficiari il 16% deriva da congregazioni missionarie, il 27% dal clero locale, il 10% da associazioni a sostegno dei disabili, il 23% a sostegno dei poveri e il 10% per gli orfani mentre il 14% da scuole.





## Grafico complessivo delle distribuzioni 2013



Totale beneficiari **6.871 persone**.

**Alcune realtà supportate attraverso il progetto “Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso le fasce della popolazione più vulnerabili”:** Scuola delle Suore del Sacro Cuore di Naoi - Moroto, Missionari dei Poveri, Great Valley Primary School, Our Lady of Consolata e focus sul sostegno scolastico.

### Scuola delle Suore del Sacro Cuore di Naoi - Moroto

#### Obiettivo

Fornire le Suore del Sacro Cuore di Naoi di una struttura completa per attività educativo-formative.

#### Attività

Costruzione di una struttura finita completa di recinzione, bagni, impianto elettrico e idraulico.

#### Personale impiegato

**Locale:** un ingegnere civile e 6 muratori

**Espatriato:** un architetto

#### Risultati

Iniziata attività di costruzione - lavori in corso nel 2013: la struttura verrà ultimata e inaugurata nel 2014.



## Missionari dei Poveri – M.O.P.

### Obiettivo

Garantire il diritto all'istruzione ai bambini della Casa di Accoglienza "Good Shepherd Home".

### Attività

Intervento all'interno della Casa di Accoglienza "Good Shepherd Home" gestita dai Missionari dei Poveri (110 religiosi) che accolgono oltre 260 persone tra uomini, donne e soprattutto ragazzi e bambini abbandonati o con famiglie in difficoltà, molti dei quali con gravi disabilità fisiche e psichiche. L'aiuto è diretto alla possibilità di frequentare la scuola parrocchiale dei bambini in maniera continuativa e costante.

### Beneficiari diretti

- 30 bambini sostenuti attraverso il pagamento delle tasse scolastiche, del materiale didattico e del pranzo quotidiano.

### Risultati

30 bambini hanno la possibilità di frequentare regolarmente le scuole, oltre ad avere un'alimentazione ed un trattamento sanitario adeguato.

Incontro con i gruppi del progetto "Vieni e Vedi" durante l'estate.



## Great Valley Primary School

### Obiettivo generale

Garantire il diritto all'istruzione a 405 bambini/ragazzi tra i 3 e i 14 anni di uno dei quartieri più poveri di Kampala attraverso la costruzione di una nuova struttura scolastica e il supporto agli studenti.



### Attività previste

1. Acquisto del terreno con gli immobili (dopo che la scuola ha subito uno sfratto esecutivo) e la realizzazione dei primi lavori per consentire il normale svolgimento delle lezioni – realizzato nel 2011.
2. Costruzione delle nuove aule per i ragazzi.
3. Supporto annuale per gli alunni frequentanti la scuola.

### Risultati raggiunti

#### Risultato 1. Acquisto del terreno

Risultato raggiunto nel 2011.

#### Risultato 2. Costruzione delle nuove aule per i ragazzi

E' in corso la raccolta fondi partita nel 2012. I lavori per la costruzione delle nuove aule per 9 classi inizieranno una volta raccolti i fondi necessari.

#### Risultato 3. Supporto annuale per gli alunni frequentanti la scuola

E' stato garantito il supporto scolastico per tutto il 2013 attraverso la consegna mensile di cibo e materiale didattico (acquistato in loco e/o inviato dall'Italia grazie alle raccolte di sensibilizzazione fatte in alcune scuole).



### **Altre attività realizzate in collaborazione con la scuola Great Valley**

Nel 2013 prosegue il progetto “TWOgether” di scambio interculturale tra la scuola Great Valley di Kampala ed alcune scuole italiane.

### **Our Lady of Consolata Primary School**



#### **Obiettivo generale**

Garantire il diritto all'istruzione a 380 bambini/ragazzi tra i 3 e i 14 anni di uno dei quartieri più poveri di Kampala attraverso la consegna di cibo e materiale scolastico.

#### **Attività previste**

Supporto annuale per gli alunni frequentanti la scuola.

#### **Risultati raggiunti**

E' stato garantito il supporto scolastico per tutto il 2013 attraverso la

consegna mensile di cibo e materiale didattico (acquistato in loco e/o inviato dall'Italia grazie alle raccolte di sensibilizzazione fatte in alcune scuole).

### **Sostegno scolastico**

#### **Obiettivo**

Sostenere i bambini e i giovani di Kampala e Moroto negli studi.

#### **Attività**

Pagare le tasse scolastiche a bambini e giovani nelle scuole primarie, secondarie e all'università.

#### **Risultati**

- Sostenuti direttamente 64 studenti di cui 6 a Kampala, 15 a Moroto e 43 del Centro Giovani Don Vittorio (di cui 22 bambini di strada).

